



COMUNE DI

Dongo

PROVINCIA DI COMO

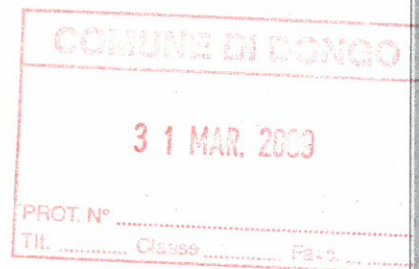
*DOCUMENTO DI PIANO
PIANO DELLE REGOLE
PIANO DEI SERVIZI
V.A.S.*

P. G. T.
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

QUADRO CONOSCITIVO

DOCUMENTO DI PIANO

adozione delibera C. C. n° del .2009
approvazione delibera C. C. n° del .2009



il tecnico

dott. Arch. Marielena Sgroi

il sindaco

sig. Lillia Virginio

resp. area Edilizia Privata ed Urbanistica

ing. Denis Dell'Era

collaboratrice
Silvia Aragona

Elaborato redatto dallo Studio Arch. Marielena Sgroi

Tutta la documentazione: parti scritte, fotografie, planimetrie e relative simbologie utilizzate sono coperte da copyright da parte degli autori estensori del progetto.
Il loro utilizzo anche parziale è vietato fatta salva espressa autorizzazione scritta da richiedere agli autori

1 . QUADRO RICOGNITIVO ED ILLUSTRATIVO

1.1- IL TERRITORIO - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio di Dongo è localizzato a circa 49 km. dal capoluogo Como e comprende, oltre al centro di Dongo, la frazione di Barbignano, Molini, Pomaro, Campedi, Meglia, Massanzonico, La Palazzetta, S.Ambrogio, Martinico e alle località montane di Castello, S.Gottardo, Tegnano, Costa.

Il comune è ubicato nella , zona altimetrica della montagna e nella Regione agraria : montagna dell'Alto Lario

La viabilità principale è costituita dalla Strada Statale n° 340 dir e dalla Strada provinciale n° 5 Dongo-Garzeno

I mezzi pubblici di comunicazione o di interesse pubblico:

- Linee automobilistiche: C10 Como-Menaggio-Colico, C17 Dongo - Garzeno, C18 Dongo-Livo, C19 Pianello - Morbegno- Sondrio
- Navigazione: aliscafo Como-Colico
- Servizio Taxi

Il Comune confina con i territori di Musso, Pianello del Lario, Garzeno, Germasino, Stazzona e Consiglio di Rumo. Fa inoltre parte della Comunità Montana N° 21 "Alto Lario Occidentale", che ha sede nel comune di Gravedona.

Il comune di Dongo, si estende su un territorio ad una quota altimetrica compresa tra i 199 m s.l.m. del Lago e i 1.600 m s.l.m. dell'Alpe Quaglio.

Dal punto di vista geomorfologico il nucleo urbanizzato, composto dalle frazioni di Barbignano, Molini, Pomaro, Campedi, Meglia, Massanzonico, La Palazzetta, S.Ambrogio, Martinico, oltre che dai nuclei montani di Tegano e Costa , si è sviluppato su una superficie semipianeggiante, denominata Coinde di Dongo, ma la maggior parte del territorio si estende in ambito di mezza costa.

L'aggregato urbano è diviso dal torrente Albano che, dopo aver percorso nel comune di Germasino l'omonima valle, riconosciuta come Parco Locale di Interesse Sovralocale (P.L.I.S.), sfocia nel Lario.

Una particolarità del tessuto urbanizzato di Dongo, dettata dalle caratteristiche geomorfologiche del territorio, è la localizzazione dei nuclei antichi sorti ai piedi della porzione montana del comune e a corona dell'area semipianeggiante del conoide.

Lo sviluppo economico del periodo post-bellico ha visto la crescita dell'abitato nella parte pianeggiante, in particolar modo oltre il torrente Albano che sfocia nei pressi della Villa Falck.

Alla famiglia Falck, nei primi anni del 1900, e ancor prima, nel 1800, alla famiglia Rubini è legato l'importante sviluppo dell'industria metallurgica, importante risorsa economica per tutto l'alto Lario.

Lo sfruttamento dei giacimenti ferriferi si è comunque configurato come la principale fonte di reddito sin dal XV secolo, portando alla costruzione di altiforni e stabilimenti per la lavorazione del metallo.

A dominare l'abitato è il Sasso di Musso, dove sin dai tempi dei romani vennero aperte delle cave per l'estrazione del tipico marmo bianco.

Nel 1500 venne fatto fortificare da Gian Giacomo dei Medici che vi eresse il suo castello.

Nel 1800 alcune parti del castello vennero trasformate nel Giardino del Merlo, un giardino botanico.

All'interno dei nuclei storici si sviluppano dei percorsi di interesse storico culturale per la presenza di numerose emergenze architettoniche: la chiesa di Santa Maria in Martinico, costruita nel 1100 in stile romanico; la chiesa Parrocchiale di S. Stefano, una delle prime chiese delle diocesi di Como; il Santuario della Madonna delle Lacrime costruito nel 1500 e successivamente annesso al convento francescano; la chiesa di San Gottardo adagiata su un ampio e panoramico poggio edificata nel 1600; la chiesa

di Santa Eufemia dalla quale è possibile ammirare panorami suggestivi verso il centro lago e che faceva parte della Rocca del Medeghino.

In piazza Parrachini a Dongo sorge Palazzo Manzi, dimora storica della famiglia Polti Petazzi-Manzi e oggi sede del Municipio e del Museo della Resistenza.

Quest'ultimo, inaugurato nel 1995, sorge all'interno dell'edificio all'interno del quale si sono svolti importanti episodi della fine del Fascismo di importanza internazionale.

La destinazione delle aree è per la maggior parte residenziale ed industriale, quest'ultima prevalentemente concentrata lungo il torrente Albano. Nella porzione del comune che si affaccia direttamente del lago sono presenti strutture turistiche ricettive.

Dongo è stato identificato dal P.T.C.P. come centro urbano-polo attrattore sovracomunale.

Vengono definiti centri urbani-poli attrattori sovra comunali quei comuni che per il loro ruolo di "centralità" storica di un ambito territoriale, per condizioni di accessibilità e dotazione di funzioni e servizi esistenti e potenziali (sedi di ospedali, università, poli scolastici, poli espositivi, strutture alberghiere, poli produttivi, servizi pubblici e privati ecc..) rappresentano "polarità" rispetto ad un ambito territoriale di riferimento.

1.2 - LA PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE

Il quadro della pianificazione sovracomunale deriva dagli strumenti di tale livello, costituiti dal vigente piano paesistico regionale, nonché dal piano territoriale della provincia, approvato nel 2006, dei quali si riportano di seguito gli elementi principali riguardanti il contesto territoriale in cui è collocato il Comune.

1.2.a – Piano Territoriale Paesistico Regionale – P.T.P.R.

Il 16 gennaio 2008 la Giunta regionale con delibera n° 6447 ha approvato gli aggiornamenti e le integrazioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) in vigore dal 2001.

Le integrazioni e gli aggiornamenti approvati del PTPR e immediatamente efficaci riguardano:

- Il quadro di riferimento paesistico e in particolare:
 - Aggiornamento e integrazione degli elementi identificativi e dei percorsi di interesse paesaggistico nonché del quadro delle tutele della natura
 - L'Osservatorio dei paesaggi lombardi, schede ad alto contenuto iconografico che si configurano quale integrazione delle descrizioni dei paesaggi di Lombardia, già approvate nel 2001, e riferimento per il monitoraggio delle future trasformazioni
 - Descrizione dei principali fenomeni regionali di degrado e compromissione del paesaggio e situazioni a rischio di degrado

- Indirizzi di tutela:
 - Nuova parte IV specificamente dedicata alla Riqualficazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado

A seguito vengono indicati i contenuti di riferimento per il comune di Dongo evidenziati nel Piano Territoriale Paesistico Regionale con le integrazioni e gli aggiornamenti immediatamente operativi.

DISPOSIZIONI DEL P.T.P.R. IMMEDIATAMENTE OPERATIVE**(TITOLO III Normativa P.P.R.)**

- **Art. 17 (Tutela paesaggistica degli ambiti di elevata naturalità)**
- **Art. 19 (Tutela e valorizzazione dei laghi lombardi) comma 4**

APPARTENENZA AGLI AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE**AMBITO GEOGRAFICO: Lario Comasco****FASCIA : Prealpina****2.2 PAESAGGI DELLE VALLI PREALPINE**

Le valli della fascia prealpina hanno in generale un andamento trasversale; incidono il versante da nord a sud, trovando i loro sbocchi nella pianura.

L'insediamento umano in queste valli ha un'origine antichissima. La presenza delle acque ne ha fatto importanti fulcri di attività paleoindustriali e poi industriali. Questo ha intensificato il popolamento tanto che oggi i loro fondovalli, fino alla loro porzione mediana, si saldano senza soluzione di continuità con la fascia di urbanizzazione altopadana. I versanti vallivi presentano ancora un'organizzazione di tipo alpino, con i maggenghi e gli alpeggi nelle aree elevate e negli altipiani.

Estese si presentano le superfici di latifoglie forestali. Tuttavia si rilevano sensibili differenze nel paesaggio passando dalle sezioni superiori a quelli inferiori: nelle seconde ci si avvicina ormai al paesaggio delle colline, in cui è esigua l'incidenza altitudinale dei versanti, nelle prime il paesaggio, con l'organizzazione che lo sottende, si avvicina a quello alpino. Le differenze sono anche nelle coltivazioni e nei modi storici dell'insediamento umano.

INDIRIZZI DI TUTELA

Insedimenti e contesto dell'organizzazione verticale: gli indirizzi di tutela vanno esercitati sui singoli elementi e sui contesti in cui essi si organizzano in senso verticale, appoggiandosi ai versanti (dall'insediamento permanente di fondovalle, ai maggenghi, agli alpeggi); rispettando e valorizzando i sistemi di sentieri e di mulattiere, i prati, gli edifici d'uso collettivo, gli edifici votivi, ecc.

Un obiettivo importante della tutela è quello di assicurare la fruizione visiva dei versanti e delle cime sovrastanti, in particolare degli scenari di più consolidata fama a livello colto e popolare. Si devono mantenere sgombri le dorsali, i prati d'altitudine, i crinali in genere.

Aspetti particolari**Le uscite e le chiusure**

Sono i grandi quadri paesistici che preludono o concludono il percorso di una valle spesso con versanti e fronti che spiccano all'improvviso dal morbido accavallarsi delle ondulazioni collinari.

Le uscite delle valli sono anche luoghi paradigmatici per il sistema idrografico.

Indirizzi di tutela

Vanno tutelati adottando cautele affinché ogni intervento, pur se di limitate dimensioni, sia mimetizzato e/o opportunamente inserito nel paesaggio.

2.3 PAESAGGI DEI LAGHI INSUBRICI

La presenza delle acque lacustri condiziona il clima e l'ambiente, formato da versanti di tipo vallivo, assumendo quella specificità - detta insubrica - rappresentata da una particolare flora spontanea o di introduzione antropica (dai lecci, agli ulivi, ai cipressi, ecc.) propria dell'area mediterranea o sub-mediterranea. Alla presenza delle acque lacustri si devono numerosi altri elementi di singolarità riguardante l'organizzazione degli spazi (tipo di colture, di insediamento, attività tradizionali come la pesca, interrelazioni per vie d'acqua ecc.) e le testimonianze storiche, la percezione e la fruizione del paesaggio come scenario di soggiorno e turismo.

INDIRIZZI DI TUTELA

La tutela va esercitata prioritariamente tramite la difesa ambientale, con verifiche di compatibilità di ogni intervento che possa turbare equilibri locali o sistemici. Difesa, quindi, della naturalità delle sponde, dei

corsi d'acqua affluenti, delle condizioni idrologiche che sono alla base della vita biologica del lago (dal colore delle acque alla fauna ittica, ecc.) delle emergenze geomorfologiche.

Vanno tutelate e valorizzate, in quanto elementi fondamentali di connotazione, le testimonianze del paesaggio antropico: borghi, porti, percorsi, chiese, ville. In particolare una tutela specifica e interventi di risanamento vanno previsti per il sistema delle ville e dei parchi storici.

Aspetti particolari

Superficie lacuale

E' l'elemento naturale dominante del paesaggio nella regione insubrica.

Darsene e porti

Il rapporto storicamente instauratosi tra uomo e lago, come via di comunicazione e risorsa ambientale, ha portato alla costruzione di un sistema di approdi e luoghi per il ricovero delle imbarcazioni, che connota fortemente le sponde lacustri con i suoi manufatti, spesso di notevole interesse architettonico, e i suoi elementi caratterizzanti anche minori.

Sponde dei laghi

Le sponde dei laghi sono l'essenza e il fulcro del paesaggio insubrico. La struttura antropica antica e le sue evoluzioni ottocentesche non hanno compromesso l'estetica dei luoghi. La loro compromissione ha assunto caratteri deleteri solo da data relativamente recente.

Insedimenti - Percorrenze

L'impianto urbanistico dei borghi lacuali assume connotati del tutto particolari, con: andamenti e assi pedonali perpendicolari alla sponda e sistemazioni edilizie gradonate degli insediamenti rivieraschi, da una parte; la concatenazione dei nuclei temporanei di mezza costa, dall'altra. La tendenza ad espandere l'abitato seguendo ed estendendo le ramificazioni della rete stradale, contestuale a quella di fornire ad ogni residenza un proprio accesso veicolare, sta alterando profondamente il carattere della consolidata sistemazione a ripiani e della preziosa concatenazione dei nuclei storici, nonché le caratteristiche proprie dei percorsi.

Indirizzi di tutela

Va innanzitutto tutelata la risorsa idrica in sé; anche tramite il controllo delle immissioni. Va inoltre disincentivato l'uso di mezzi nautici privati a motore.

Va previsto il restauro e il mantenimento dei manufatti esistenti. Eventuali nuovi approdi devono essere previsti in specifici progetti di sistemazione paesistica di dettaglio o in piani territoriali regionali di settore, a specifica valenza paesistica, relativi alle rive lacustri.

Il raggiunto apparato scenografico delle rive lacustri consente esclusivamente inserimenti in scale adeguate all'esistente, con particolare attenzione all'uso di materiali edilizi e tinteggiature confacenti ai luoghi. Eventuali sostituzioni edilizie, migliorative dell'ambiente attuale, dovranno essere previste in specifici progetti di sistemazione paesistica di dettaglio.

Le proposte di colorazione di edifici devono essere tratte da cartelle colore in uso nelle amministrazioni comunali.

L'ammodernamento della rete stradale deve avvenire preferibilmente tramite l'adeguamento di quella esistente, ove compatibile con l'assetto storico e paesistico dei luoghi.

Deve essere compiuta una specifica individuazione dei percorsi esistenti al fine di prevedere la valorizzazione dei tracciati pedonali storici e dei loro elementi costitutivi anche mediante l'inserimento nei programmi di azione paesistica di cui all'art. 23 delle norme di attuazione del P.T.P.R. Le nuove eventuali aggiunte edilizie devono rispettare le caratteristiche dell'impianto urbanistico del sistema insediamenti-percorrenze.

Vegetazione

La relevantissima funzione termoregolatrice dei laghi esercita benefici influssi sulla vegetazione che si manifesta con scenari unici a queste latitudini. Coltivazioni tipiche di questo ambiente: gli agrumeti, i frutteti, i vigneti, gli uliveti, i castagneti.

Vanno previste la protezione e l'incentivazione delle coltivazioni tipiche, delle associazioni vegetali del bosco ceduo di versante e di tutte le sistemazioni agrarie terrazzate delle sponde.

1.2 b – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – P.T.C.P

Il Piano Provinciale evidenzia per il comune di Dongo le seguenti emergenze e criticità

Nella cartografia della **PAESAGGIO** sono evidenziati i seguenti ambiti di azzonamento :

Elementi fisico-morfologici

- Piana alluvionale - Poncia

Elementi paesaggistici

- Conoide Icustre- Conoide di Dongo
- Parete di rilevanza paesaggistica: sasso di Musso
- Punto panoramico – S. Eufemia

Elementi naturalistici

- Ambito paleontologico – Sasso di Musso

Elementi storico - culturali

- Santuario Madonna delle Lacrime
- Chiesa di S.Maria in Martinico
- Oratorio S.Eufemia
- Area complesso fortificato medioevale

UNITA' TIPOLOGICA DI PAESAGGIO N° 3 – CONOIDI DELL'ALTO LARIO**SINTESI DEI CARATTERI TIPICIZZANTI**

Nella posizione di sbocco a lago delle valli montane dell'Alto Lario, i corsi d'acqua hanno formato, grazie alla loro millenaria azione di trasporto e deposito di materiali, una consistente fascia di superfici semipianeggianti, geologicamente chiamati conoidi.

Tali ambiti costituiscono una tipologia paesaggistica inconsueta ed immediatamente riconoscibile rispetto alle restanti rive del lago, prevalentemente ripide e scoscese.

Il paesaggio dei conoidi dell'Alto Lario è sempre stato connotato, sin da epoche storiche, dalla presenza dell'uomo; tuttavia, mentre nel passato gli abitanti erano concentrati nella fascia prospiciente il lago ed il restante territorio era dedicato all'agricoltura, oggi solo residue lembi di territorio permangono destinati all'attività agricola, come in località La Poncia, a causa del massiccio sviluppo di insediamenti residenziali, turistici e produttivi verificatosi a partire dal dopoguerra. Peculiare e meritevole di tutela è comunque la presenza di alcuni terrazzamenti vitati, estremamente rari nel territorio provinciale.

Tra le principali emergenze di natura architettonica in grado di caratterizzare il paesaggio si segnalano il complesso di Santa Maria del Tiglio, esempio caratteristico del romanico lombardo con tessitura muraria a bande bianche e grigie, eretta sui resti di un battistero del V-VI sec., nonché la chiesa di San Vincenzo, anch'essa di origine romanica, ed il severo Palazzo Gallio, costruito sul finire del '500, rispettivamente posti alle estremità meridionale e settentrionale della piana di Gravedona.

L'importanza storica dei centri che gravitano sul conoide è sottolineata dal fatto che sin dal medioevo essi costituivano la comunità delle Tre Pievi (Gravedona, Dongo e Sorico), realtà politica che esercitò un controllo sull'Alto Lario ed ebbe autonomia fino alla fine del '500. All'interno dei centri storici si può ancora riconoscere qualche antica dimora con portali in pietra, stemmi gentilizi ed affreschi votivi, oltre alle tipiche case a portici affacciate sul lago. Tra i luoghi della memoria storica non si può evitare di menzionare Dongo e Mezzegra, tetri di vicende decisive per la fine della guerra e del fascismo, con la cattura e l'uccisione nel 1945 di Benito Mussolini.

Landmarks di livello provinciale

- Santa Maria del Tiglio a Gravedona
- Palazzo Gallio a Gravedona

Principali elementi di criticità

- Alterazione delle linee storiche del paesaggio determinata dalla progressiva espansione degli insediamenti residenziali, turistici e produttivi a scapito delle aree agricole
- Interruzione dei corridoi ecologici tra versanti e lago

UNITA' TIPOLOGICA DI PAESAGGIO N° 5 – VALLE ALBANO

SINTESI DEI CARATTERI TIPICIZZANTI

Dalla chiesetta di Sant'Jorio, posta appena sopra l'omonimo passo, sino al monte Albano (2.027 m), alla curiosa Cima Pomodoro (1.823 m) e alla Cima Verta (2.079 m), la linea di confine con la Svizzera si prolunga da nord-est a sud-ovest tracciando la testata della vasta e regolare Val Dongana o Valle Albano. Lo spartiacque settentrionale, che separa la stessa dalla limitrofa Valle di Sant'Jorio, è rappresentato da un lungo e morbido crinale, dove emergono blandi profili del Motto di Paraone (1.809 m) e del Monte Cortafon (1.682 m).

Nella Valle Albano scorre profondamente incassato il torrente omonimo, che nasce dalla verde conca di somma fiume, dominata dalla triangolare sporgenza del Pizzo di Gino; come quasi tutti i corsi d'acqua dell'alto Lario, anch'esso è caratterizzato da rapide ed imponenti escursioni di portata. I ripidi versanti della valle presentano interessanti testimonianze glaciali, quali forme circoidi, cordoni morenici e *rock glaciers*.

Di grande impatto visivo è la variabilità dell'assetto paesaggistico che si riscontra lungo i due versanti dell'alta valle: l'uno ripido ma interrotto da alcuni ampi terrazzi (Nembruno) con estese praterie a nardo, solo parzialmente invase da arbusteti, l'altro selvaggio ed impervio, particolarmente lungo la Costa della Fraccia, e quasi interamente ricoperto da fitti boschi di conifere e latifoglie. Frequente è la presenza di alberi monumentali. L'intero contesto possiede rilevante interesse faunistico per la presenza di numerose specie di mammiferi e uccelli di ambiente alpino, da numerosi anni tutelate dalla presenza di una ampia oasi di protezione faunistica. Le citate emergenze di carattere paesaggistico ed ambientale giustificano ampiamente la prevista istituzione nell'alta valle di un parco locale di interesse sovracomunale.

Nell'articolazione degli insediamenti sono ancora evidenti tracce dell'antico sistema policentrico delle Tre Pievi, nel quale l'economia dei paesi del lago era integrata dalla produzione di mezza quota ed i percorsi di collegamento tra Svizzera e lago incentivavano l'economia degli insediamenti vallivi. In particolare la Valle Albano è nota sin dall'antichità proprio per il percorso di transito verso la Valle Mesolcina ed il Nord Europa, una via utilizzata in epoca romana e soprattutto alto-medioevale, quando i monaci svizzeri si recavano nella valli di Dongo, Gravedona e Domaso per raccogliere i prodotti dei terreni appartenenti al loro convento.

Il fattore orografico, con le implicazioni di esposizione, possibilità produttive, affaccio e controllo vi ha determinato la ricorrente tipologia insediativa su terrazzo o promontorio (Stazzona, Germasino, Garzeno). Significativi sono in particolare gli edifici sacri, collocati prevalentemente in posizioni isolate all'esterno dei paesi, in relazione visiva reciproca. I paesi sono costituiti da un nucleo principale e da frazioni disperse sulle coste dei monti, dove è ancora possibile osservare qualche costruzione rurale tipica della valle, come i "masun", case in pietra e in legno con il tetto in paglia a doppio spiovente.

Tra i principali tracciati guida paesaggistici, si segnalano nuovamente la Via dei Monti Lariani e l'Alta Via del Lario, che fa tappa al rifugio Il Giovo, al termine della lunga ed interessante carrozzabile che risale da Dongo.

Landmarks di livello provinciale

- Paesaggi naturali della Valle Albano
- Profili del Pizzo di Gino e di Cima Pomodoro

Principali elementi di criticità

- Semplificazione del paesaggio determinata dall'abbandono delle pratiche agricole e pastorali
- Perdita di valore paesaggistico per l'abbandono di percorsi e manufatti storici
- Dissesto idrogeologico diffuso

UNITA' TIPOLOGICA DI PAESAGGIO N° 6 – VERSANTI DEL BREGAGNO E DELLA GRONA**SINTESI DEI CARATTERI TIPICIZZANTI**

La morbida vetta del monte Bregagno (2.107 m) funge da crocevia tra lo spartiacque meridionale della Valle Albano e l'uniforme versante che si estende da Musso a Menaggio. Quest'ultimo è interessato solo da incisioni di piccola entità ed è delimitato a monte dal lineare crinale che collega Bregagno alla Grona (1.736 m), rilievo del profilo rupestre e accidentato presso il quale corre un importante sistema di faglie, la Linea Orobica, che segna una netta transizione tra rocce metamorfiche (Alpi) e sedimentarie (Prealpi).

L'elevato periodo di insolazione annua ha dato storicamente luogo ad un significativo sfruttamento delle superfici coltivabili e alla conseguente presenza diffusa di insediamenti sulla prima mezza costa. Allo stato odierno l'unità di paesaggio mantiene buoni caratteri di integrità paesaggistica ed ambientale, pur se appaiono evidenti anche in tale contesto le dinamiche di colonizzazione delle radure e delle aree agricole da parte del bosco di latifoglie.

Ampiamente note anche fuori dai confini provinciali sono le Cave di Musso, sfruttate già in epoca romana e sede estrattiva del celebre marmo cristallino bianco, ubicate sulla Rupe o Sasso di Musso, che emerge quale elemento visivo chiaramente percepibile anche dalla strada litorale. Nei loro pressi è ubicato il Giardino del Merlo, ovvero ciò che resta di un antico giardino botanico di interesse storico e naturalistico allestito nella seconda metà dell'Ottocento tra i ruderi dell'antica fortezza del Medeghino.

Numerose nell'unità tipologica di paesaggio sono le tracce della antica Via Regina, un lungo percorso che costeggiando il Lario collegava Como ai passi alpini. Recenti ricerche archeologiche hanno messo in evidenza come il tracciato, inizialmente un semplice sentiero non sempre coincidente con l'attuale strada, fosse utilizzato già in epoca preromana per gli scambi commerciali con i paesi transalpini. Per alcuni periodi sostituito dalle vie d'acqua, più veloci e sicure, l'Antica Via regina riacquistò la sua funzione di grande strada di comunicazione in epoca alto-medioevale (spesso il nome "regina" si associa alla regina longobarda Teodolinda) quando si arricchì di ponti, torri di guardia e chiese. Ancora oggi lungo tale percorso si possono scorgere i ruderi di torri romane e castelli, come il trecentesco "Castelasc" a Rezzonico e la rocca di Musso, fortificazione a picco sul Lago di Como, della quale oggi permangono solo i ruderi.

Straordinarie vedute panoramiche del Lago di Como si possono cogliere dalla Chiesa di Sant'Eufemia e dalla Madonna di Breglia, mentre scenari paesaggistici di maggiore ampiezza sono percepibili lungo l'intero crinale tra il Bregagno e la Grona. In corrispondenza del Bregagno termina l'alta via del Lario, mentre lungo il versante si dipana la Via dei Monti Lariani e a lago corre uno dei tratti paesaggisticamente più interessanti della Strada Statale Regina.

Landmarks di livello provinciale

- Profilo del Monte Bregagno
- Profilo del sasso di Musso
- Giardino del merlo e rocca del Medeghino
- Tracce dell'antica Via Regina

Principali elementi di criticità

- Semplificazione del paesaggio determinata dall'abbandono delle pratiche agricole e pastorali
- Perdita di valore del paesaggio per l'abbandono di percorsi e manufatti storici

Nella cartografia della **RETE ECOLOGICA PROVINCIALE** sono evidenziati i seguenti ambiti di azzonamento :

- Aree urbanizzate esistenti e previste dai P.R.G. vigenti
- MNA – Ambiti a massima naturalità
- CAP – Aree e sorgenti di biodiversità di primo livello

1.2c - La pianificazione comunale

Il Comune di Dongo è dotato di Programma di Fabbricazione approvato dalla Giunta Regionale Lombarda il 02.05.1979 con decreto n° 11/23330.

Il suddetto P.D.F. è stato modificato con l'approvazione di tre varianti:

- 1^a variante adottata ai sensi dell'art. 14 della L.R. 51/1975 con delibera n° 40 del 30.05.1983 ed approvata con D.G.R. n° 33223 del 15.11.1983.
- 2^a variante ai sensi dell'art. 21 della L.R. 63/1978 adottato con delibera n° 54 del 29.07.1983, approvata con D.G.R. n° 35667 del 31.01.1984
- 3^a variante , ai sensi dell'art. 14 della L.R. 51/1975 adottata con deliberazione n°71 del 18.09.1984 ed approvata con D.G.R. n° 52835 del 28.05.1985.

Gli abitanti residenti al 31 dicembre 2007 risultano pari a 3.486 abitanti .

1.3 - L'AMBIENTE E IL PAESAGGIO - VINCOLI

Sia la pianificazione urbanistica organica, sia la programmazione integrata di intervento, non possono prescindere dalla qualità del contesto paesistico e ambientale del territorio di riferimento.

L'attenzione ai valori paesistico – ambientali deve essere tenuta in particolare evidenza nei casi in cui ci si discosta o si deroga da una pianificazione preconstituita, proprio perché vi è il rischio di perdere di vista tali riferimenti.

Inoltre, trattandosi di programmazione integrata, oggetto di negoziazione, essa costituisce l'occasione per richiedere contropartite indirizzate alla tutela e miglioramento delle condizioni ambientali, alla fruizione pubblica di ambiti territoriali di qualità, ad iniziative per la diffusione della cultura ambientale, ecc.

I **vincoli di carattere paesistico – ambientale** che interessano il territorio comunale di Dongo sono i seguenti , con riferimento alla tavole 1 A /1B allegate:

1-vincolo idrogeologico ex R.D.L. 30.12.1923 n° 3267

2- D.Lgs 42/2004 art. 136 (bellezze d'insieme, ex L. n°1497/39)

- Decreto Ministeriale 04 Marzo 1980 n°665
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di porzione del territorio del Comune di Dongo

3-Parte II D. Lgs. n° 42/2004 (ex L.1089/1939)

- Resti del castello con la Chiesa di Sant'Eufemia (notifica del 18.02.1910)
- Chiesa di Santa Maria in Martinico (notifica del 22.05.1912)
- Chiesa Parrocchiale di S. Stefano (09.08.1930)
- Ossario di fronte la Parrocchiale (notifica del 06.05.1931)
- Palazzo di epoca napoleonica con pitture dell'Appiani (notifica alla nob. Giuseppina Manzi del 24.08.1922)
- Villa e Parco in viale Falk n°1 (D.M. del 30.01.1978)
- Villa e Parco già Rubini (D.M. del 10.03 1978)
- Giardino del Merlo (D.M. del 14.05.1990)

4-Territori contermini ai laghi, D. Lgs. n° 42/2004, art. 142 lettera b)

(ex L. n° 431/85, art. 1, lettera b) - 300 m. dalla linea di battigia

- lago di Como (n° 33)

5-fascia di rispetto delle acque pubbliche, D. Lgs. n° 42/2004, art. 142 lettera c)

(ex L. n° 431/85, art. 1, lettera c) - 150 m. dall'argine del corso d'acqua

- torrente Albano (n° 318)
- valle di Barbignano (n°319)
- valle di Tegano (n° 323)
- torrente Lami Rosso (n°324)
- torrente valle Stazzona (n° 336)

6-aree boscate, D. Lgs. n° 42/2004, art. 142 lettera g)

(ex L. n° 431/85, art. 1, lettera g)

7-punti di captazione acqua potabile e relative zone di rispetto

(D.P.R. 236/88):zona di tutela assoluta (10 m.)e zona di rispetto(200 m.)

8-reticolo idrico minore

1.4 - IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ

Come già accennato, il sistema della mobilità che interessa il territorio comunale è costituito dalla S.S. n°340 Regina e dalla S.P. n° 5, che costituiscono gli **assi viabilistici principali**.

La parte edificata del territorio è inoltre interessata dalle **linee automobilistiche** C10 Como- Menaggio- Colico, C17 Dongo - Garzeno, C18 Dongo-Livo, C19 Pianello - Morbegno- Sondrio. E' garantito anche un servizio di **navigazione** sulla linea Como-Colico.

2 - IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO

Il contesto socioeconomico di riferimento comunale è in sintesi descritto a seguito e meglio illustrato nelle tabelle illustrative allegate al presente documento.

2.1 - LA POPOLAZIONE

La popolazione residente al dicembre 2007 è pari a 3.486 abitanti con una estensione territoriale di 7,52 kmq pari ad una densità di 463,56 abitanti per Kmq.

Analizzando i dati relativi alla popolazione residente nel comune negli ultimi 11 anni, si rileva un andamento crescente fino al 2001 anno in cui sono state registrati 3.478 abitanti.

A partire da 2001 la crescita si è arrestata ed il numero dei residenti non ha subito rilevanti modifiche.

La comparazione dei dati ai vari censimenti con i comuni circostanti, a partire dal 1871, mostra la forte crescita di Dongo rispetto ai comuni contermini che come Pianello del Lario, Consiglio di Rumo e Musso hanno mantenuto un andamento demografico pressoché costante.

Analizzando l'andamento demografico di Dongo anno per anno a partire dal 1996 risulta un aumento della popolazione contenuto. In 12 anni i residenti sono infatti aumentati di 83 unità con un saldo migratorio (immigrati-emigrati) sempre positivo ad eccezione del 1996 ed un saldo naturale (nati-morti) sempre negativo ad eccezione del 2002 in cui sono state registrate tante nascite quante morti.

Analizzando la distribuzione della popolazione per fascia di età si evidenzia una percentuale maggiore, pari al 9,6% degli abitanti, con più di 75 anni ed una percentuale minore, pari a 3,325 del totale, dei bambini tra 0 e 4 anni.

L'indice di **natalità** negli ultimi vent'anni ha avuto un andamento variabile, raggiungendo il valore massimo nel 2007 e il valore minimo nel 2000.

La media delle nascite si attesta sui 24 nati all'anno.

Sulla base delle classi di età si possono ricavare i seguenti indici significativi.

L'indice di vecchiaia misura il grado di invecchiamento della popolazione ed è ricavato dal rapporto tra la popolazione oltre i 65 anni e quella al di sotto dei 14 anni.

- popolazione sopra i 65 anni = 22,52 %
- popolazione inferiore a 14 anni = 12,46%
- indice di vecchiaia $22,52\% : 12,46\% = 180,79\%$

che mostra una bassa presenza di anziani rispetto a comuni come Pianello del Lario, Germasino e Garzeno che superano il 200%

L'indice di dipendenza misura il livello di autosufficienza della popolazione, con riferimento alla possibilità di produzione di reddito, ed è ricavato dal rapporto tra le classi di età considerate improduttive (0 – 14 anni e sopra i 65 anni) e le classi che possono essere attive a tale fine (tra 15 e 65 anni) :

- popolazione sotto i 14 anni e sopra i 65 anni = 34,98%
- popolazione tra i 15 anni e i 65 anni = 65,02%
- indice di dipendenza $34,98\% : 65,02\% = 53,79\%$

che indica il livello positivo di autosufficienza della popolazione per quanto riguarda la produzione di reddito, essendo la popolazione teoricamente attiva di poco inferiore rispetto al doppio di quella non attiva.

L'indice di ricambio della popolazione attiva misura la potenzialità di turn-over occupazionale, attraverso il rapporto tra popolazione prossima ad uscire dal mercato del lavoro (60 – 64 anni) e quella prossima ad entrarvi (15 – 19 anni) :

- popolazione tra 60 - 64 anni = 7,04 %
- popolazione tra 15 -19 anni = 4,58 %
- indice di ricambio $7,04\% : 4,58\% = 153,7\%$

che denota una possibilità di ricambio in relazione alla minor popolazione in attesa di entrare nel mondo del lavoro, rispetto a quella che sta per uscire.

2.2 - LE FAMIGLIE

Il numero delle famiglie aumenta da n° 1.298 nel 1991 a n° 1.395 nel 2001 ed il relativo numero medio dei componenti per famiglia si riduce da 2,6 nel 1991, a 2,45 nel 2001, in media con la situazione generale presente negli altri comuni.

Le famiglie vedono una riduzione del numero dei componenti: le famiglie con 5 componenti si riducono sensibilmente negli ultimi 30 anni, dal 7,09 % nel 1971 allo 0,93 % nel 2001, mentre aumentano considerevolmente quelle con 1 solo componente, dal 10,73% al 27,53 %, e con 2 componenti dal 22,82 % al 27,67%.

2.3 - LE ABITAZIONI

Gli edifici ad uso abitativo sono 872. I censimenti indicano uno sviluppo dello standard abitativo che passa da 1,43 del 1981 a 1,71 del 2001 con una variazione percentuale maggiore nel decennio compreso tra 1981 e 1991.

In relazione alle epoche di costruzione del patrimonio abitativo, il 26,94% degli edifici ad uso abitativo sono stati costruiti dopo il 1972, mentre il 73,04% hanno oltre 30 anni.

Consistente è il numero degli edifici ad uso abitativo realizzati nel periodo post bellico tra il 1946 e il 1961 che rispetto al totale rappresentano il 22,82%.

2.4 - LE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Dall'8° censimento generale dell'industria e dei servizi, dell'ottobre 2001, si ricavano i seguenti dati relativi alle attività economiche presenti sul territorio comunale.

Le aziende agricole sono 14 con una superficie complessiva di 453,83 ettari

Le attività industriali: 65 unità locali con 984 posti letto

Le attività commerciali: 81 unità locali con 131 addetti

Le altre attività: 112 unità locali con 274 addetti

Le aziende artigiane iscritte all'albo: 113, di cui 71 di produzione

I punti vendita al dettaglio sono 7 alimentari e 36 non alimentari

Turismo

- 1 esercizio alberghiero con 7 camere
- 2 affittacamere con 11 camere e 23 posti letto
- 4 campeggi con 257 piazzole
- 1 rifugio con 8 posti letto
- 6 ristoranti
- Pro loco
- Agenzia di viaggio
- Ufficio informazione e di Accoglienza turistica

Le attività artigianali - industriali sono concentrate prevalentemente lungo la sponda del torrente Albano che divide in due l'aggregato urbano.

La destinazione delle aree è per la maggior parte residenziale e lungo la costa sono presenti attrezzature turistiche ricettive. La maggior parte degli esercizi commerciali sono concentrati lungo la S.S. n.340 dir.

Dal 5° censimento dell'agricoltura del 2000 risulta che il territorio comunale è interessato da attività agricole con una estensione delle coltivazioni pari a 453,83 ettari.

2.5 - LA DENSITÀ DI POPOLAZIONE

Dai dati dei censimenti 1981 – 2001 si rileva anche il dato della densità di popolazione, cioè degli abitanti residenti per kmq. di superficie territoriale.

La densità è pari a 463 abitanti / kmq. nel 1981 e diminuisce a sino a 453 abitanti / kmq. nel 1991 per poi, nel 2001, risalire a 461 abitanti/kmq.

3 - Gli indirizzi strategici del P.G.T.

Vengono di seguito esplicitati gli obiettivi dell'azione amministrativa del comune nell'ambito della programmazione urbanistica comunale.

Gli **obiettivi principali**, in via generale, possono essere così sintetizzati :

- la tutela dei caratteri significativi paesaggistici e ambientali del territorio e promozione della loro fruizione;
- la salvaguardia delle aree boschive e di quelle prettamente agricole, nonché dei corridoi ecologici;
- salvaguardia , tutela , valorizzazione e promozione degli ambiti boscati e montani con recupero ambientale e paesaggistico degli edifici rurali montani
- il miglioramento della qualità urbana e promozione della qualità architettonica degli edifici e degli spazi pubblici;
- valorizzazione del centro storico di Dongo e delle frazioni e località di Barbignano, Molini, Pomaro, Campedi, Meglia, Massanzonico, La Palazzetta, S.Ambrogio, Martinico, oltre che dei manufatti rurali esistenti nel territorio agricolo ;
- riqualificazione e progettazione ambientale di tutto la zona a Lago con anche inserimento di strutture alberghiere ricettive.
- recupero dell'ambito ambientale e storico del Giardino del Merlo , risalente al 1800 e dell'ambito delle Cave, che in parte interessano il territorio comunale del vicino comune di Musso.
- riqualificazione dei percorsi storici pedonali montani e nell'ambito del territorio urbanizzato e del collegamento a lago sulla scogliera del Giardino del Merlo, alternativo alla galleria.
- tutela degli elementi geomorfologici rilevanti e peculiari : la zona montana , il lago , i corsi d'acqua
- riqualificazione ambientale delle zona industriale della Ferriera e della zona del porto della Ferriera di Dongo.
- riconversione delle aree interessate da insediamenti terziari e produttivi obsoleti o dismessi o incompatibili con il contesto;

- considerazioni in merito al riconoscimento di Dongo , come comune Polo Attrattore nell'ambito del P.T.C.P. provinciale
- sviluppo delle strutture , dei comparti e delle attività legate al settore turistico ricettivo;
- l'integrazione e potenziamento dei servizi alla persona, di interesse pubblico o generale;
- la partecipazione dei soggetti privati nella realizzazione e/o gestione di servizi e opere pubbliche, anche con l'attivazione di risorse finanziarie private;
- incentivare forme associative per la gestione dei servizi a livello intercomunale.

Gli **obiettivi strategici** riguardano lo sviluppo e il miglioramento del tessuto urbano, che ha ricadute dirette e immediate sui cittadini, nonché la riqualificazione ed il miglioramento ambientale, necessari per una miglior qualità della vita degli abitanti.

Essi riguardano in particolare :

- gli ambiti del territorio urbanizzato ed edificato da riqualificare, il riutilizzo e la riconversione di strutture dismesse privilegiando il recupero degli edifici aventi caratteri architettonici di qualità;
- le aree e strutture da acquisire per uso pubblico;
- le opere da realizzare per servizi di interesse pubblico, in relazione a carenze e fabbisogni riscontrati;
- la permanenza o incentivazione all'avviamento di esercizi commerciali di vicinato nelle zone residenziali, centrali all'abitato e l'apertura di negozi per promuovere la vendita di prodotti tipici locali ;
- sistemazione della viabilità e messa in sicurezza dei pedoni ed incentivazione dei percorsi ciclopedonali per i collegamenti urbani e con le aree a fruizione ambientale e paesaggistica;
- sistemazione degli spazi pubblici per parchi e giardini.
- Prevedere nuove aree a parcheggio, in prossimità del centro storico di Dongo ai fini di liberare Piazza Paracchini dalle auto
- Sistemazione della passeggiata a lago, anche con collegamenti con i comuni contermini, e valorizzazione dei percorsi ciclopedonali montani per un loro utilizzo ai fini turistici

3.1 - GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO , MIGLIORAMENTO E CONSERVAZIONE A VALENZA STRATEGICA PER LA POLITICA TERRITORIALE DEL COMUNE

DOCUMENTO DI PIANO INDIRIZZI STRATEGICI P.G.T.
VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI

AMBIENTE

OBBIETTIVO GENERALE:
GARANTIRE LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

1. Recupero dell'ambito ambientale e storico del Giardino del Merlo , risalente al 1800 e dell'ambito delle Cave, che in parte interessano il territorio comunale del vicino comune di Musso.
2. Salvaguardia , tutela , valorizzazione e promozione degli ambiti boscati e montani con recupero ambientale e paesaggistico degli edifici rurali montani.
3. Riqualificazione e progettazione ambientale di tutto la zona a Lago con anche inserimento di strutture alberghiere ricettive.
4. Attenzione alle ricadute ambientali dell'insediamento produttivo della Ferriera.
5. Sostenere e regolamentare interventi per il risparmio energetico e per la riduzione di emissioni di inquinanti (realizzazione di costruzioni ecosostenibili)
6. Riqualificazione dei percorsi storici pedonali montani e nell'ambito del territorio urbanizzato e del collegamento a lago sulla scogliera del Giardino del Merlo, alternativo alla galleria.

**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI
(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DEL P.G.T.)****AMBIENTE NATURALE**

1. Conservazione e valorizzazione quale risorsa ambientale le aree boscate ed agricole oltre che degli ambiti caratterizzati da alti livelli di biodiversità, che fungono da nuclei primari di diffusione delle popolazioni di organismi viventi(flora, fauna), corridoi ecologici.
2. Riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'ambito storico del Giardino del Merlo e delle Cave è un'azione di piano positiva poiché oltre ad esaltare il valore storico – simbolico , valorizza una zona ricca di essenze arboree di pregio con terrazzamenti e punti panoramici vista lago.
3. Analisi dettagliata degli ambiti naturali, con valore paesaggistico al fine di una definizione puntuale degli ambiti di elevata naturalità individuati nel P.T.C.P. Provinciale, con le finalità di una corretta interpretazione ed attuazione dei principi guida in esso contenuti
4. Attenzione alle aree urbanizzate ed agricole , oltre che l'ambiente naturale nella zona a Lago e negli ambiti montani.

I PERCORSI

La previsione del P.G.T di riqualificare i percorsi montani, i percorsi nell'ambito del territorio urbanizzato e lungo il Lago , consentono alla popolazione residente e alla popolazione turistica una maggior vivibilità e fruibilità del territorio comunale e di godere della sua differenziazione e caratterizzazione .

Il territorio comunale , nella sua definizione geomorfologia, ha delle zone montane, dei nuclei significativi a mezza costa e, nella zona pianeggiante, la naturalità del Lago di Como.

Il presente indirizzo di piano è sostenuto dalla VAS poiché prevede un potenziamento della fruibilità del sistema ambientale comunale.

IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'AMBIENTE

L'attivazione da parte del P.G.T. di azioni indirizzate verso la realizzazione di costruzioni ecosostenibili , volte al risparmio energetico e la riduzione di emissioni di inquinanti è in linea con gli indirizzi di sostenibilità ambientale a livello europeo, già recepito in alcune recenti normative nazionali per la determinazione della classe energetica degli edifici pertanto è anche tra gli obiettivi posti dalla VAS per il P.G.T. di Dongo.

Una particolare attenzione deve essere posta nella regolamentazione dell'utilizzo dei materiali ecosostenibili, nella gestione di un futuro smaltimento degli stessi quali rifiuti e accortezze nella loro localizzazione, per una visione paesistica dell'ambiente.

Devono inoltre essere effettuate delle delicate e significative considerazioni in merito all'insediamento della Ferriera in particolare per quanto riguarda l'ammodernamento delle macchine , la miglior razionalizzazione degli spazi e l'inquinamento dell'ambiente.

AREE AGRICOLE

**OBBIETTIVO GENERALE:
MANTENERE LE REALTA' AGRICOLE LOCALI E VALORIZZARE LE COLTURE STORICAMENTE
PRESENTI SUL TERRITORIO**

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

1. Riconoscere il ruolo multifunzionale alle aree e attività agricole
2. Valorizzare la presenza di colture agricole storicamente caratteristiche del lago, quali la vite e l'ulivo.
3. Utilizzo delle aree agricole come supporto alla vigilanza contro i rischi idrogeologici ai fini della tutela ambientale.
4. Incrementare l'utilizzo da parte delle aziende agricole delle piste forestali quale presidio del territorio e manutenzione dei percorsi montani.

**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI
(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DEL P.G.T.)**

**MANTENIMENTO DELLE AREE AGRICOLE E VALORIZZAZIONE DELLE COLTURE
STORICAMENTE PRESENTI SUL TERRITORIO**

1. Nell'ambito delle aree agricole, la VAS attende dal P.G.T. una pianificazione territoriale e ambientale delle zone agricole in coerenza con il sistema socioeconomico, ossia gli approfondimenti delle analisi , andranno ad evidenziare la vocazione proprie delle singole aree agricole e dovrà essere tutelato il mantenimento delle strutture e delle aziende agricole, ancora presenti nel territorio comunale.
Le aspettative pianificatorie consistono in una progettazione urbanistica attenta alle indicazioni del P.T.C.P. provinciale in merito alla gestione ed utilizzo di tali ambiti ed una programmazione che interpreti nel miglior modo la valenza delle singole aree rispetto al contesto urbano e paesaggistico, circostante , tenendo in considerazione anche l'importanza del paesaggio agricolo rispetto al contesto circostante.
2. La valorizzazione di colture storiche quali la vite e l'ulivo, non solo incrementano lo svolgimento dell'attività agricola, ma anche rivalutano delle risorse storiche e culturali.
3. La manutenzione delle piste forestali , oltre che a mantenere i tracciati storici esistenti, consente un miglioramento dello "stato di salute" del territorio montano, pertanto costituisce un aspetto positivo per le valutazioni della VAS.

SISTEMA IDROGEOLOGICO

**OBBIETTIVO GENERALE:
GARANTIRE LA TUTELA IDROGEOLOGICA ATTRAVERSO UNA PIANIFICAZIONE SPECIFICA**

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

1. Tutela degli elementi geomorfologici rilevanti e peculiari : la zona montana , il lago , i corsi d'acqua
2. Coordinamento della pianificazione urbanistica con quella idrogeologica e sismica anche a livello sovracomunale
3. Garantire attraverso una adeguata pianificazione locale, la tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee.

**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI
(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DEL P.G.T.)**

La attenzione e valorizzazione degli elementi geomorfologici che costituiscono emergenze quali le zone ambientali, i corsi d'acqua, le emergenze rocciose, la tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee è una delle finalità che si deve raggiungere in una pianificazione sostenibile.

E' particolarmente apprezzato la volontà espressa di coordinare la pianificazione urbanistica con quella idrogeologica e sismica, ponendosi come obiettivo finale la protezione dell'ambiente.

PAESAGGIO

**OBBIETTIVO GENERALE:
RICONOSCERE E VALORIZZARE GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO LOCALE**

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

1. Conservare , recuperare e valorizzare i beni storici – architettonici appartenenti alla tradizione locale quali emergenze di una tutela paesistica diffusa che salvaguardi l'identità complessiva del territorio;
2. Garantire attraverso opportuni indirizzi di inserimento paesistico, l'impatto degli interventi rispetto al paesaggio affinché possano contribuire al miglioramento dell'immagine dell'edificazione esistente.
3. Valorizzazione della cortina edilizia del centro storico di Dongo
4. Valorizzazione dell'edificazione e dei nuclei di antica formazione ubicati a mezza costa
5. Riqualificazione ambientale delle zona industriale della Ferriera e della zona del porto della Ferriera di Dongo.
6. Valutazioni ambientali con attenzione ai comparti artigianali ancora presenti nell'ambito del tessuto residenziale urbano.

**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI
(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DEL P.G.T.)**

Tra i criteri stabiliti dalla CEE per uno sviluppo sostenibile vi è la conservazione ed il miglioramento delle risorse storiche e culturali e lo stato del paesaggio.

Bisogna premettere che riveste una notevole importanza storica e ambientale la cortina edilizia del centro storico di Dongo, di cui fanno parte la piazza ed il Palazzo Manzi, oltre che il ricco patrimonio costituito dalle sue innumerevoli frazioni e località, e dai nuclei ed edifici montani sparsi. Si deve inoltre sottolineare che l'intero territorio comunale ha un elevato grado di sensibilità paesistica.

Gli indirizzi del P.G.T. contengono indicazioni che presuppongono un attento utilizzo del territorio al sistema ambiente, la VAS porterà particolare attenzione, alle azioni di piano per :

- Valorizzazione dei nuclei storici e del patrimonio rurale montano.
- Salvaguardia dei coni di visuale paesaggistici, valutando con attenzione l'inserimento dei nuovi interventi edilizi in sintonia con la conformazione ambientale del territorio e ove necessario l'inserimento di elementi mitigatori degli impatti.
- La riqualificazione della zona in parte dismessa della Ferriera e del Porto e di un utilizzo maggiormente razionale di questi ambiti all'interno del territorio urbanizzato
- Una particolare attenzione dovrà essere posta nella pianificazione urbanistica delle aree ancora libere , a lago, anche in considerazione della funzione di Polo attrattore del Comune di Dongo, nell'ambito del P.T.C.P. provinciale e del suo rapporto con i comuni contermini.
- La VAS reputa che vi debbano essere effettuate delle valutazioni in merito alla riqualificazione delle zone artigianali intercluse nell'ambito del territorio residenziale urbanizzato, ai fini di un miglioramento della qualità della vita urbana.

MOBILITA'

**OBBIETTIVO GENERALE:
RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE VIARIA ESISTENTE E DELLE AREE DI SOSTA**

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

1. Prevedere nuove aree a parcheggio, in prossimità del centro storico di Dongo ai fini di liberare Piazza Paracchini dalle auto;
2. Allargamento della sede stradale parallela alla Strada Statale Regina fino alla Casa di Riposo;
3. Razionalizzazione della viabilità nelle frazioni ed in particolare nei nuclei storici, e miglioramento delle pavimentazioni con materiali più consoni all'ambiente del centro storico.
4. Valorizzazione dei percorsi ciclopedonali montani per un loro utilizzo ai fini turistici.
5. Sistemazione della passeggiata a lago, anche con collegamenti con i comuni contermini

**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI
(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DEL P.G.T.)**

Nell'ambito del sistema viario locale e sovracomunale, pur non essendoci una rete viaria consistente, il P.G.T. si pone l'obiettivo, attraverso la realizzazione anche di interventi di razionalizzare la viabilità esistente.

Le problematiche viabilistiche emergenti sono chiaramente visibili da chiunque transiti nel territorio comunale e si evidenziano essenzialmente nei punti critici a seguito indicati:

- Razionalizzazione della rete viaria di accesso alle frazioni, soprattutto in prossimità dei nuclei storici, ove in diversi punti visono situazioni critiche.
- Miglior utilizzo e creazione di nuove aree di sosta , in particolare realizzazione di una nuova area a parcheggio della piazza Paracchini, che riveste un valore ambientale significativo , poiché parte integrante della cortina a lago di Dongo e ubicata tra il Palazzo manzi il lago, ove attualmente emerge una situazione critica e di disordine urbano.

Il P.G.T. e la VAS si pongono quali obiettivi primari la creazione di un'alternativa viaria per il traffico locale ed una razionalizzazione degli accessi critici a garanzia e sicurezza delle zone residenziali e delle attività insediate.

L'accesso viario ai nuclei storici, che costituiscono una considerevole porzione del patrimonio storico locale, è critico e difficoltoso, sono inoltre scarse le aree di sosta con destinazione a parcheggio.

Il P.G.T. e la VAS si pongono quali obiettivi primari, in allineamento con le finalità di recupero del patrimonio edilizio esistente e con le previsioni da inserire nel piano dei servizi, la razionalizzazione del traffico interno e l'individuazione di nuove aree di sosta, al servizio del centro storico.

Il comune di Dongo, è un comune con valenza turistica, la volontà di valorizzare i percorsi pedonali turistici e di creare una rete alternativa, a quella viaria, di percorsi ciclopedonali consentirebbe una fruizione dei luoghi non solo ai residenti, ma anche alla popolazione turistica, dando un valore aggiunto ad una risorsa presente sul territorio comunale.

Tale azione non può che essere in accordo con i principi propri della VAS

URBANISTICA

OBBIETTIVO GENERALE:

PIANIFICAZIONE RAZIONALE DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICHE SUL TESSUTO CONSOLIDATO E SULLE NUOVE ESPANSIONI (NEL RISPETTO DEI VALORI PAESISTICI)

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

1. Considerazioni in merito al riconoscimento di Dongo, come comune Polo Attrattore nell'ambito del P.T.C.P. provinciale
2. Riqualificazione dei centri storici (riconoscendo anche agevolazioni fiscali) e dei nuclei di antica formazione.
3. Riconoscimento dell'individualità delle singole frazioni nell'ambito dell'intero territorio comunale.
4. Identificazione di ambiti di espansione con un corretto inserimento rispetto al paesaggio circostante
5. Contenimento dell'uso del suolo e corretto inserimento della nuova edificazione.
6. Rivalutazione dell'ambito della Ferriera rispetto al contesto urbano ed al rapporto attuale con il paese di Dongo, anche valutando la possibilità di utilizzi pubblici dell'ambito di proprietà a Lago.
7. Salvaguardia delle visuali paesaggistiche e dell'ambiente del lago e della montagna attraverso l'inserimento di nuova edificazione che ben si inserisca rispetto al contesto ambientale circostante
8. Valorizzazione del turismo con l'incremento di insediamenti alberghieri e strutture per campeggi, agriturismi.
9. Valutazione di sistemi di compensazione, perequazione.

**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI
(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DEL P.G.T.)****SVILUPPO CONTROLLATO E SOSTENIBILE DELL'AMBIENTE URBANIZZATO**

La VAS condivide le finalità espresse negli obiettivi del P.G.T. per uno sviluppo cittadino controllato e che garantisca una qualità urbana di vivibilità e un valore architettonico e paesaggistico d'insieme, pur non tralasciando le previsioni del P.T.C.P. provinciale che individua Dongo, come comune Polo Attrattore.

- In particolare l'azione che pone attenzione all'utilizzo ed al consumo di suolo, preferendo interventi di recupero nel centro storico , anche in attuazione con i criteri calmierati introdotti nelle N.T.A. del P.T.C.P. nella sua attuazione è premiante poiché riduce l'utilizzo della risorsa suolo, bene non riproducibile.
- La VAS richiede che nella fase valutativa di progettazione del P.G.T. venga posta particolare attenzione, vista la sensibilità ambientale, paesistica del territorio nella localizzazione dell'espansione territoriale comunale.
- Il P.G.T. deve prevedere delle azioni volte al miglioramento della qualità urbana della zona Ferriera, che costituisce una risorsa per il paese sia per l'attività industriale che si svolge che per il valore simbolico che ha assunto nell'ambito del territorio.
- L'inserimento e l'attuazione dei criteri di compensazione e perequazione dovranno essere finalizzati ad un miglioramento della qualità urbana e degli spazi pubblici.
- Il P.G.T. dovrà riconoscere l'identità delle frazioni e località , presenti in numero considerevole sul territorio comunale, garantendo loro i servizi necessari, pur facendo parte dell'unico comune di Dongo.
- In considerazione della valenza turistica del territorio comunale, si sostiene l'azione di sviluppo della risorsa turismo, attraverso l'incremento delle strutture già presenti sul territorio comunale ed una loro incentivazione affinché si possa raggiungere anche una sostenibilità economica sia dell'esistente che di quanto previsto di nuovo.

SISTEMA DEI SERVIZI

**OBBIETTIVO GENERALE:
GARANTIRE UN SISTEMA DI SERVIZI ANCHE A LIVELLO SOVRACCOMUNALE**

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

1. Valutazioni in merito alla localizzazione a Dongo di servizi sovracomunali quali: caserma dei carabinieri, potenziamento vigili del fuoco, asilo nido , scuole, sistemi ospedalieri, asl ecc....
2. Valutazioni circa le strutture scolastiche , sportive esistenti e la necessità di loro incremento , spostamento o condivisione con i comuni contermini.
3. Valutare le esigenze della Casa Anziani esistente, anche a livello sovracomunale
4. Incrementare l'utilizzo del Palazzo Manzi, edificio storico, sede del comune, anche per spazi espositivi ecc..., poiché ad oggi risulta sottoutilizzato

**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI
(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DEL P.G.T.)****ATTENZIONE ALLA PERSONA - FRUIBILITA' ACCESSIBILITA' E QUALITA' DEI SERVIZI**

- Potenziamento dei servizi alla persona a seguito delle analisi socioeconomiche e territoriali, per un miglioramento della qualità di vita del paese e a livello sovracomunale.
- Individuazione di aree consone alla realizzazione di strutture di servizio pubblico comunali, in relazione alla carenza dei bisogni riscontrati, anche in considerazione dei servizi sovracomunali già esistenti .
- Promozione di attività culturali e spazi di aggregazione volti alla socializzazione delle diverse fasce di popolazione.
- Garanzia di fruibilità delle strutture sportive esistenti ed incremento della possibilità di accesso a percorsi nelle aree a verde di valore paesistico ed ambientale presenti sul territorio comunale, legati anche a percorsi culturali, e di miglior utilizzo delle strutture e delle aree libere a Lago.
- Considerazioni in merito alle esigenze sociali sovracomunali delle case di riposo ed incremento dell'utilizzo di Palazzo Manzi, attualmente sede del comune.

CULTURA

**OBBIETTIVO GENERALE:
MANTENERE E INCREMENTARE LE INIZIATIVE CULTURALI GIA' ESISTENTI**

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

1. Valorizzare le iniziative , anche di valenza internazionale, promosse dalla scuola della Musica
2. Rivalutazione, con una collaborazione con l'Università dell'Insubria delle Miniere del Ferro, anche con scopi didattici e culturali
3. Recupero delle arti e tradizioni dei mestieri locali (sculture e manufatti con legno di ulivo, ecc..)con l'inserimento nei centri storici di piccoli spazi vendita di prodotti locali e manifestazioni mercato nei centri storici.
4. Recuperare il rapporto storico, simbolico della popolazione con la Ferriera, attraverso un museo esposizione degli utensili utilizzati negli anni per la realizzazione del prodotto automobilistico.
5. Valorizzazione culturale del Giardino del Merlo e degli edifici montani, quale testimonianza della tradizione locale.
6. Ricollocazione dell'area mercatale rispetto all'attuale occupazione di Piazza Paracchini, ai fini di un miglior accesso all'area da parte degli utenti e risoluzione di problemi viabilistici e di parcheggio nei giorni di mercato.
7. Inserire, nelle località storiche e di valore ambientale cartellonistica con notizie storiche dei luoghi, per finalità turistiche e culturali
8. Prevedere un miglior utilizzo della risorsa del Lago e dei percorsi didattici al fine di avvicinare la popolazione e i bambini all'ambiente naturale in cui vivono e dare importanza ai collegamenti lungolago a livello sovracomunale.

**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI
(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DEL P.G.T.)**

MANTENERE ED INCREMENTARE LE INIZIATIVE CULTURALI GIA' ESISTENTI

Le finalità poste dal P.G.T. nel settore culturale, sono condivise e sostenute dalla VAS, poiché rispecchiano i contenuti espressi nel manuale CEE per la sostenibilità di Piani e Programmi. Una particolare attenzione deve essere posta nella programmazione delle azioni che porteranno al raggiungimento di tali obiettivi al fine di non compromettere nella fruizione e nella valorizzazione di beni storico ambientali di grande pregio, il sistema dell'ambiente naturale.

SISTEMA SOCIALE**OBBIETTIVO GENERALE:
VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE DELLA POPOLAZIONE GIOVANE E ANZIANA****P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI**

1. Valutazione delle esigenze delle persone anziane e giovani relativamente alla disponibilità di alloggi.
(edilizia convenzionata o agevolata)
2. Valutare le esigenze dei giovani e degli anziani in merito a luoghi di incontro, attività sociali, ludiche e di associativismo;
3. Valutare esigenze di assistenza per gli anziani e di opportunità lavorative per i giovani

**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI
(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DEL P.G.T.)**

Il comune di Dongo , ha una elevata valenza ambientale e paesaggistica oltre che turistico – ricettiva ed è ubicato in una zona strategica dell'alto lago.

La vicinanza di Menaggio e della superstrada Milano Lecco – Sondrio consente i collegamenti sia con la parte bassa del territorio Lombardo che con la Valtellina e garantisce i servizi principali, tuttavia l'indagine presso la popolazione in corso di svolgimento , darà l'opportunità di meglio valutare quale sono le esigenze della popolazione giovane e della popolazione anziana.

La caratterizzazione della cultura sociale del territorio garantisce una accesa solidarietà nel servizio domiciliare alle persone anziane che ancora oggi possono contare sull'aiuto della famiglia o su parenti e amici.

Nell'ambito della popolazione giovane, vi è una maggiore differenziazione nelle esigenze soprattutto nel settore impiegatizio e di luoghi di ritrovo.

Verrà inoltre effettuato una ricerca di mercato circa l'esigenza, negli interventi di nuova espansione di avere disponibilità di alloggi di edilizia agevolata o convenzionata per le fasce di popolazione a basso reddito.

Gli indirizzi dati dal P.G.T. in questa fase preliminare non possono determinare delle scelte, solo dopo il completamento della stesura del quadro conoscitivo che determinerà le esigenze reali della popolazione di Dongo, vi potranno essere indicazioni più dettagliate dei campi di azione che varranno quindi vagliate ed esaminate dalla VAS.

SISTEMA ECONOMICO

**OBBIETTIVO GENERALE:
VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO RICETTIVO E DELLE FORZE ECONOMICHE
PRESENTI SUL TERRITORIO**

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

1. Valorizzazione ed incremento del sistema turistico ricettivo;
2. Valutazioni in merito al rapporto economico attuale della Ferriera rispetto al comune di Dongo ed ai comuni contermini;
3. Valutazioni in merito alle piccole attività commerciali presenti nel centro storico, ai sistemi di media distribuzione commerciale presenti sul territorio e sui territori contermini e ai servizi commerciali al servizio della popolazione turistica (ristoranti, bar gelaterie ecc..)
4. Valutazioni in merito alle altre attività artigianali presenti sul territorio comunale.

**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI
(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DEL P.G.T.)**

Il sistema economico del comune di Dongo è basato sulla presenza di attività commerciali, industriali e sull'attività turistica. Vi è inoltre la presenza di diverse strutture agricole.

La predetta differenziazione di attività economiche deriva dalla conformazione morfologica del territorio che nella zona pianeggiante ha consentito lo sviluppo di tali attività.

Le finalità poste dalla VAS , rispetto agli orientamenti del P.G.T. si indirizzano verso un consolidamento e un migliore sfruttamento delle attività già insediate e prevedono un corretto inserimento, anche da un punto di vista ambientale di sviluppo, secondo le esigenze economiche di sostenibilità e alle indagini preliminari di settore.

Un inserimento sostenibile, dovrà prevedere anche elementi mitigativi al fine del raggiungimento di una sostenibilità oltre che economica anche ambientale.

Le considerazioni da effettuarsi in merito al settore commerciale si devono estendere anche agli esercizi commerciali di vicinato, valutando, vista l'estensione territoriale del comune e la presenza di medie strutture di vendita , l'eventuale esigenza di sopravvivenza di tali attività all'interno delle frazioni.

Di fondamentale importanza la verifiche delle esigenze del settore turistico , in merito alle attività insediate e alle esigenze della popolazione turistica di Dongo per l'insediamento di nuove attività e strutture a supporto del settore (ristoranti, bad and brekfast ecc...)

In attuazione dei dispositivi contenuti anche nel P.T.C.P. provinciale , l'analisi in merito alla presenza di attività agricole e al mantenimento della loro presenza sul territorio comunale.

Di notevole importanza e sottoposta ad attenta valutazione sarà il comparto delle ferriere di Dongo, sia per il rapporto storico con il paese che per la sostenibilità economica , produttiva e di impiego, degli interventi che dovranno essere realizzati in tale ambito.

COMUNICAZIONE

**OBBIETTIVO GENERALE:
INFORMAZIONE DELLE POSSIBILITA' E ATTIVITA' ANCHE A LIVELLO SOVRACCOMUNALE**

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

1. Promuovere iniziative e ampliare la comunicazione verso i cittadini;
2. Arricchire e rendere maggiormente interattivo il sito web;
3. Prevedere la possibilità da parte dei cittadini di accedere a servizi web con la messa a disposizione di locali con computer che consentano l'accesso ad internet;
4. Ampliare e rendere maggiormente accessibili gli spazi per l'informazione inserendo in più punti del territorio comunale albi pretori di dimensioni più piccole

**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI
(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DEL P.G.T.)**

La VAS , unitamente agli obiettivi posti dal P.G.T. pone tra le finalità poste alla base delle scelte politiche e tecniche operate sul territorio, un contributo costante ed un dialogo con i cittadini di Dongo, così che le scelte possano avere una condivisione.

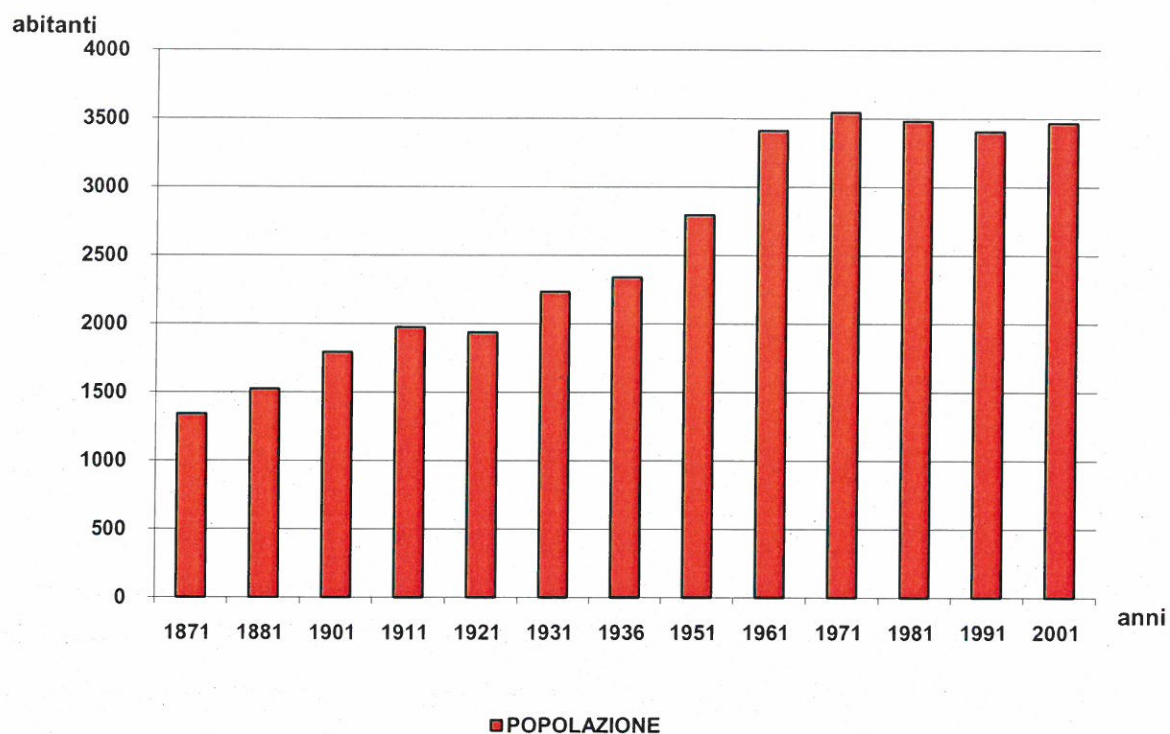
Gli indirizzi posti dal P.G.T. e condivisi anche dalla VAS sono: una miglior comunicazione con i cittadini, una informazione sul sito Web comunale, una maggior accessibilità agli spazi di informazione.

Diversi saranno i momenti , durante la stesura di P.G.T. e VAS che vedranno un confronto con i cittadini di Carlazzo , con il Consiglio Comunale, con gli Enti, Associazioni ed Istituzioni che operano sul territorio ed enti superiori per competenza territoriale quali la Provincia, l'ASL ecc.....

ALLEGATI

- **TABELLE DATI SOCIOECONOMICI**

TABELLA N°1 - ANDAMENTO STORICO DELLA POPOLAZIONE (CENSIMENTI DAL 1871 AL 2001)



ANNO	POPOLAZIONE
1871	1341
1881	1524
1901	1793
1911	1974
1921	1938
1931	2234
1936	2338
1951	2795
1961	3411
1971	3544
1981	3482
1991	3405
2001	3468

DATI CENSIMENTI POPOLAZIONE

TABELLA N°2 - POPOLAZIONE RESIDENTE A DONGO E NEI COMUNI LIMITROFI AI CENSIMENTI DAL 1861 AL 2001 (CENSIMENTI DAL 1871 AL 2001)

COMUNI	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001
CONSIGLIO DI RUMO	932	1078	844	895	858	950	1013	1125	1201	1181	1136	1120	1175
DONGO	1341	1524	1793	1974	1938	2234	2338	2795	3411	3544	3482	3405	3468
GARZENO	1558	1797	1701	1918	1697	1912	2059	2159	1974	1718	1479	1258	1029
GERMASINO	435	483	326	348	335	np	np	np	331	292	267	260	255
MUSSO	745	807	745	777	830	890	894	940	948	988	1001	1048	1067
PIANELLO DEL LARIO	927	1175	1138	1143	1158	1108	1125	1210	1203	1151	1081	1037	1030
STRAZZONA	634	732	570	581	453	np	np	np	665	654	633	657	675

DATI CENSIMENTI

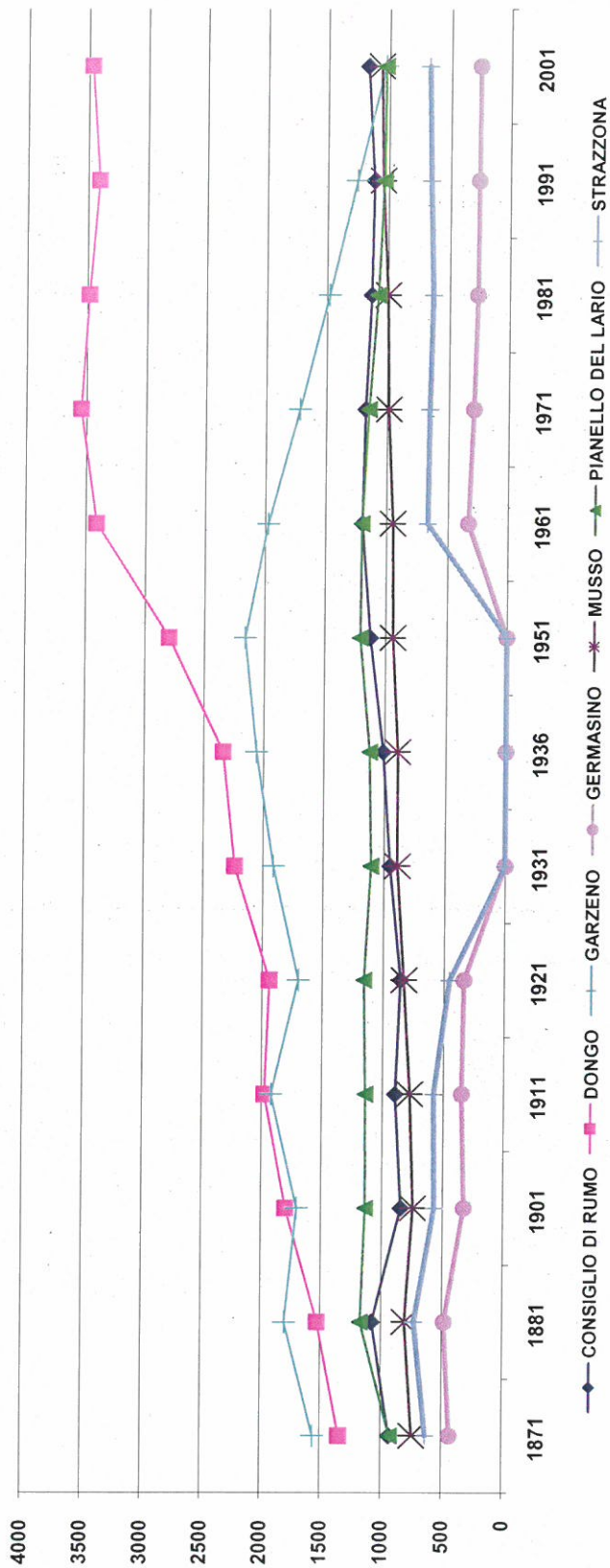
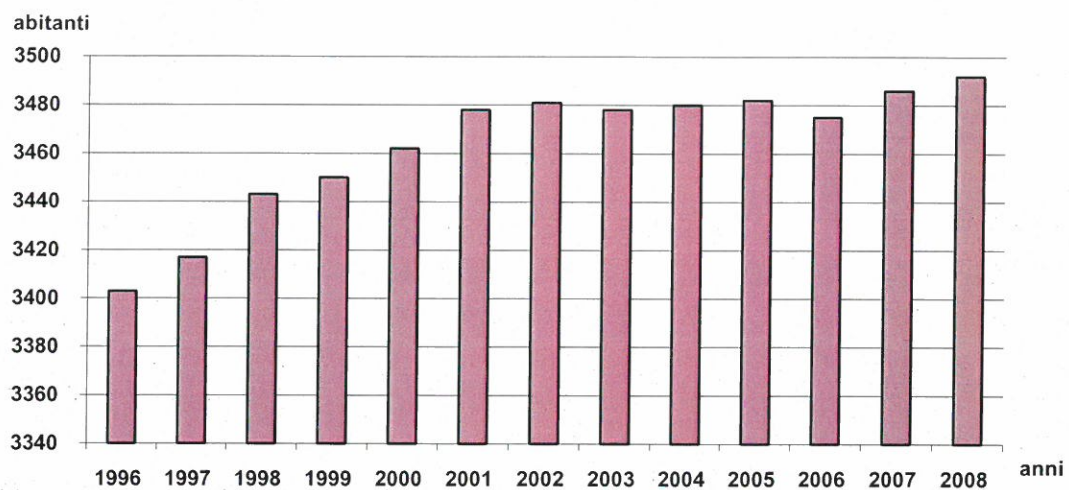


TABELLA N°3 - ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE NEGLI ULTIMI 13 ANNI



ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE
1996	3403
1997	3417
1998	3443
1999	3450
2000	3462
2001	3478
2002	3481
2003	3478
2004	3480
2005	3482
2006	3475
2007	3486
2008	3492

DATI COMUNALI

TABELLA N°4 - MOVIMENTO DEMOGRAFICO

ANNO	POPOLAZIONE 1° GENNAIO	NATI	MORTI	SALDO NATURALE	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO MIGRATORIO	SALDO COMPLESSIVO	POPOLAZIONE AL31 DICEMBRE
1996	3424	18	29	-11	59	69	-10	-21	3403
1997	3411	30	34	-4	91	65	26	22	3433
1998	3419	21	42	-21	98	53	45	24	3443
1999	3443	28	39	-11	75	57	18	7	3450
2000	3450	17	37	-20	108	76	32	12	3462
2001	3462	22	39	-17	104	72	32	15	3477
2002	3460	26	26	0	83	65	18	18	3478
2003	3485	24	47	-23	89	73	16	-7	3478
2004	3478	25	43	-18	99	79	20	2	3480
2005	3480	19	38	-19	102	87	15	-4	3476
2006	3476	23	38	-15	93	79	14	-1	3475
2007	3475	34	42	-8	84	65	19	11	3486
2008	3486	31	42	-11	92	75	17	6	3492

DATI COMUNALI

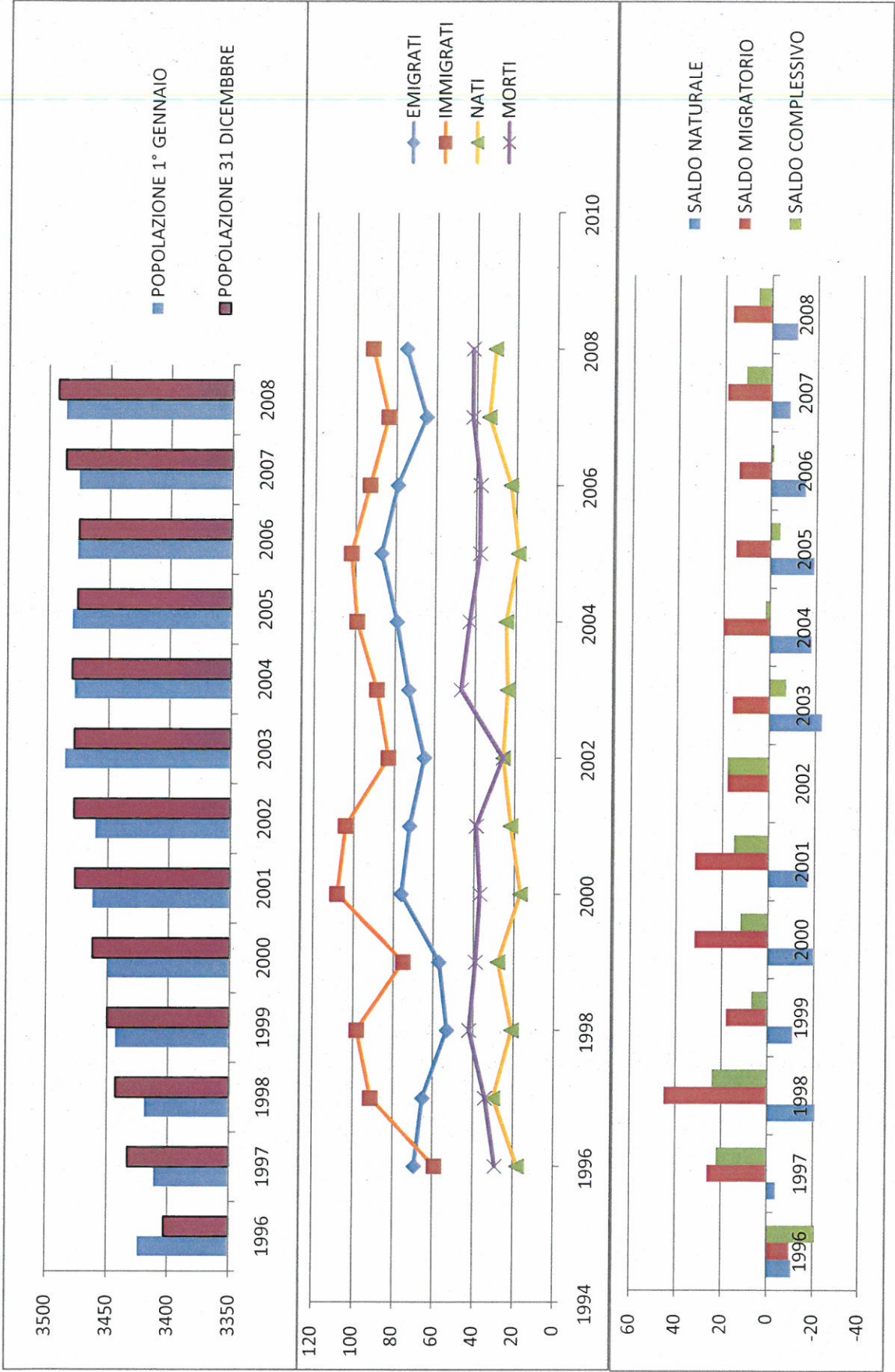
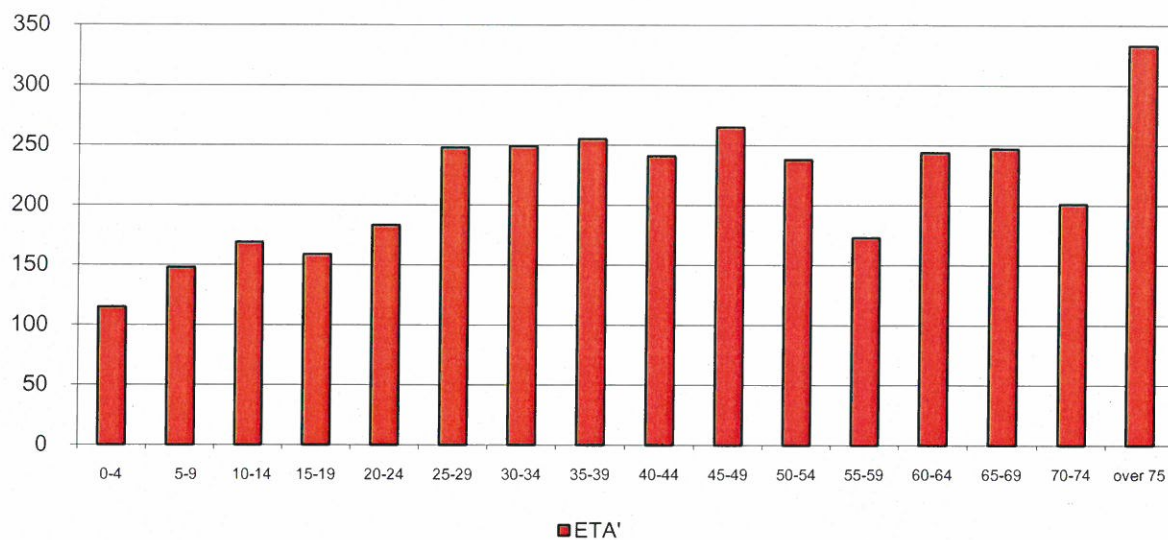


TABELLA N°5 - COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE PER SESSO ED ETA' AL CENSIMENTO 2001



ETA'	TOTALE	
	numero	%
0-4	115	3,32
5-9	148	4,27
10-14	169	4,87
15-19	159	4,58
20-24	183	5,28
25-29	248	7,15
30-34	249	7,18
35-39	255	7,35
40-44	241	6,95
45-49	265	7,64
50-54	238	6,86
55-59	173	4,99
60-64	244	7,04
65-69	247	7,12
70-74	201	5,80
over 75	333	9,60
totale	3468	100

DATI CENSIMENTO 2001

TABELLA N°6 - INDICATORI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE

COMUNI	RAPPORTO MASCOLINITA'	INDICI		POPOLAZIONE OVER 75 ANNI		POPOLAZIONE OVER 85 ANNI		STRANIERI PER 100 ABITANTI RESIDENTI
		VECCHIAIA	DIPENDENZA	% SU POPOLAZIONE	% DONNE TRA LA POPOLAZIONE	% SU POPOLAZIONE	% DONNE TRA LA POPOLAZIONE	
CONSIGLIO DI RUMO	98,15	153,59	49,3	7,57	64,04	1,87	68,18	2,13
DONGO	93,74	180,79	53,79	9,6	63,66	2,6	76,67	3,23
GARZENO	100,19	223,53	59,78	10,79	67,57	2,14	63,64	1,07
GERMASINO	97,67	248	51,79	12,16	77,42	3,92	80	0,78
MUSSO	101,7	145,14	49,44	9	66,67	1,59	76,47	2,91
PIANELLO DEL LARIO	86,59	270,75	61,7	15,73	69,14	5,63	72,41	1,46
STAZZONA	105,17	135,11	48,68	7,41	64	1,33	77,78	0,74

DATI C.G.P.2001

Rapporto di
mascolinità $\frac{\text{n° maschi}}{100 \text{ femmine}}$

Indici

di dipendenza: rapporto percentuale avente a numeratore la somma tra la popolazione con meno di 14 anni e quella di 65 e a denominatore la popolazione da 14 a 64

di vecchiaia: rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e quella con menodi 14 anni

TABELLA N°7 - FAMIGLIE, COMPONENTI DELLE FAMIGLIE E DELLE CONVIVENZE, POPOLAZIONE RESIDENTE PER SESSO

COMUNI	FAMIGLIE				N° MEDIO		POPOLAZIONE RESIDENTE					
	numero		componenti		componenti		maschi		femmine		totale	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001
CONSIGLIO DI RUMO	312	472	834	1175	2,7	2,49	556	565	564	581	1120	1146
DONGO	1298	1395	3365	3419	2,6	2,45	1659	1668	1746	1778	3405	3446
GARZENO	474	434	1256	1029	2,6	2,37	646	502	612	508	1258	1010
GERMASINO	108	111	257	255	2,4	2,3	127	117	133	126	260	243
MUSSO	396	429	1048	1059	2,6	2,47	523	497	525	495	1048	992
PIANELLO DEL LARIO	352	411	880	969	2,5	2,36	483	460	554	534	1037	994
STRAZZONA	153	255	434	675	2,9	2,65	341	340	316	322	657	662

TABELLA N°8 - FAMIGLIE RESIDENTI PER AMPIEZZA DELLA FAMIGLIA

Tab. 11a

famiglie con componenti		1	2	3	4	5	>5	totale
famiglie	numero	118	251	270	247	136	78	1100
0%		10,73	22,82	24,55	22,45	12,36	7,09	100
componenti	numero	118	502	810	988	680	446	3544
0%		3,33	14,16	22,86	27,88	19,19	12,58	100
numero medio di componenti		3,22						

dati C.G.P. 1971

Tab. 11b

famiglie con componenti		1	2	3	4	5	>5	totale
famiglie	numero	211	284	299	255	102	32	1183
0%		17,84	24,01	25,27	21,56	8,62	2,70	100
componenti	numero	211	568	897	1020	510	276	3482
0%		6,06	16,31	25,76	29,29	14,65	7,93	100
numero medio di componenti		2,94						

dati C.G.P. 1981

Tab. 11c

famiglie con componenti		1	2	3	4	5	>5	totale
famiglie	numero	299	320	349	233	76	24	1301
0%		22,98	24,60	26,83	17,91	5,84	1,84	100
componenti	numero	299	640	1047	932	380	107	3405
0%		8,78	18,80	30,75	27,37	11,16	3,14	100
numero medio di componenti		2,62						

dati C.G.P. 1991

Tab. 11d

famiglie con componenti		1	2	3	4	5	>5	totale
famiglie	numero	384	386	320	240	52	13	1395
0%		27,53	27,67	22,94	17,20	3,73	0,93	100
componenti	numero	384	772	960	960	260	132	3468
0%		11,07	22,26	27,68	27,68	7,50	3,81	100
numero medio di componenti		2,49						

dati C.G.P. 2001

Famiglie residenti per ampiezza della famiglia

Numero medio componenti per famiglia

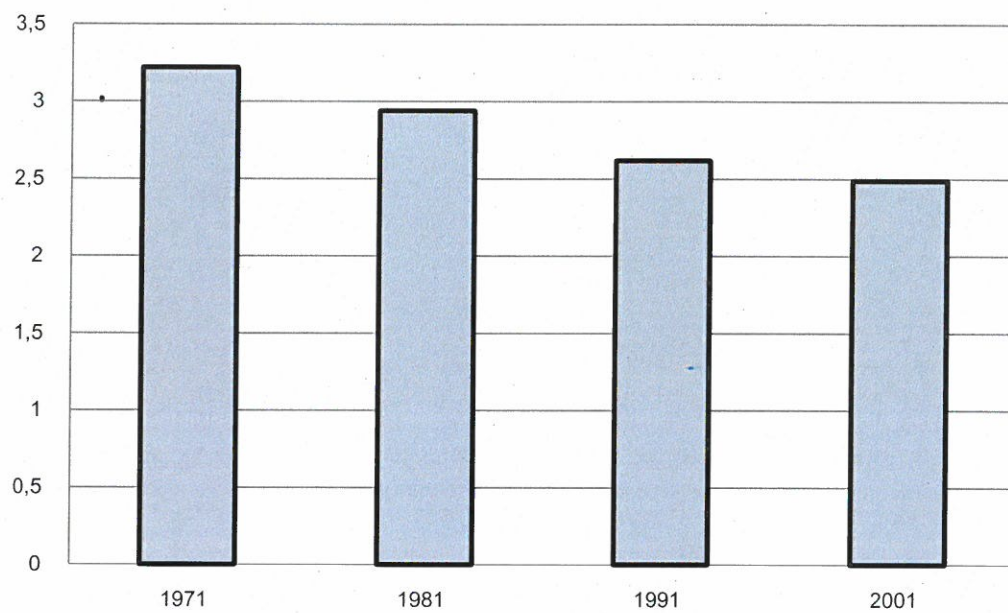


TABELLA N°9 - STANDARD ABITATIVO (stanze occupate per residente) PER COMUNE - CENSIMENTI 1981-1991-2002

COMUNI	STANDARD ABITATIVO			VARIAZIONI NUMERICHE E PERCENTUALI - STANDARD ABITATIVO	
	STANZE OCCUPATE PER RESIDENTE			1981-1991	1991-2001
	1981	1991	2001	N°	N°
CONSIGLIO DI RUMO	1,34	1,59	1,64	0,25	0,05
DONGO	1,43	1,66	1,71	0,23	0,05
GARZENO	1,18	1,52	1,55	0,34	0,03
GERMASINO	1,32	1,48	1,82	0,16	0,34
MUSSO	1,41	1,59	1,61	0,18	0,02
PIANELLO DEL LARIO	1,47	1,67	1,73	0,2	0,06
STAZZONA	1,34	1,66	1,73	0,32	0,07

DATI CCIAA - ISTAT - ELABORAZIONE PROVINCIA DI COMO

TABELLA 10 : INDICATORI RELATIVI ALLE FAMIGLIE PER COMUNE

COMUNI	% FAMIGLIE CON		
	n° medio componenti	2 componente	over 6 componenti
CONSIGLIO DI RUMO	2,49	27,3	2,54
DONGO	2,45	27,6	0,93
GARZENO	2,37	28,1	1,15
GERMASINO	2,3	26,12	-
MUSSO	2,47	23,54	0,69
PIANELLO DEL LARIO	2,36	26,52	0,72
STAZZONA	2,65	26,66	0,39

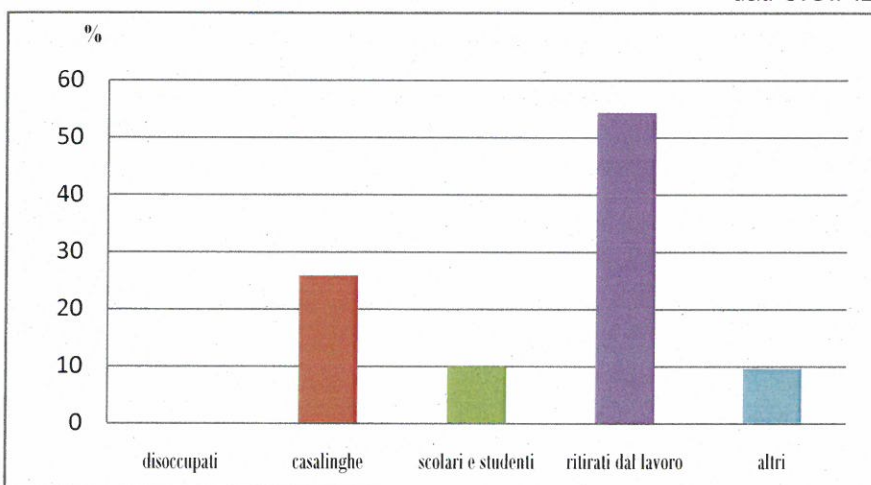
dati C.G.P. 2001

TABELLA 11 : POPOLAZIONE ATTIVA E NON ATTIVA

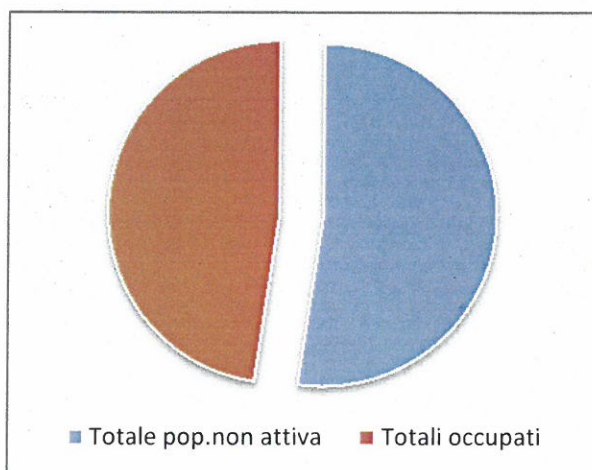
CONDUZIONE		TOTALE	
		numero	0%
POP. ATTIVA	occupati	1375	94,96
	disoccupati	/	/
	in cerca di 1 ^a occupazione	73	5,04
	totale	1448	100,00
NON ATTIVA	casalinghe	412	25,94
	scolari e studenti	159	10,01
	ritirati dal lavoro	864	54,41
	altri	153	9,63
	totale	1588	100,00

TOTALE		3036
---------------	--	-------------

dati C.G.P.2001

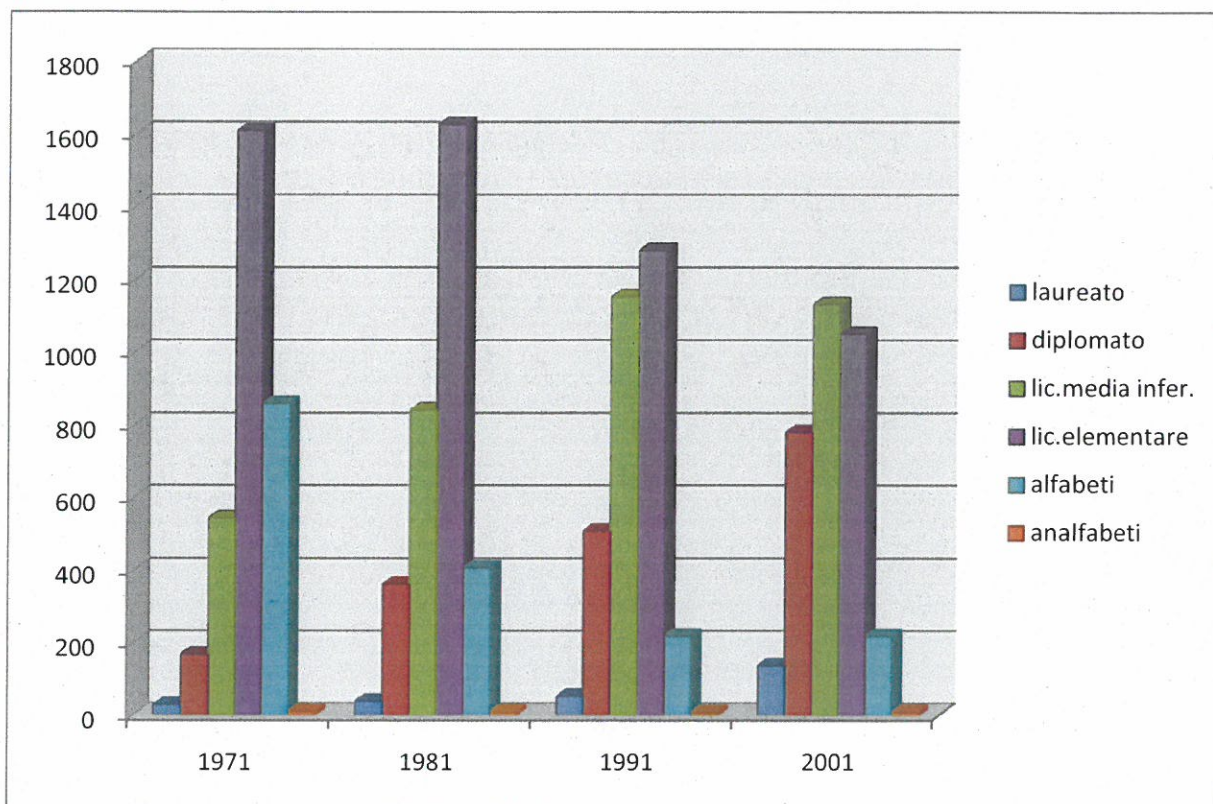


	%
disoccupati	0
casalinghe	25,94
scolari e studenti	10,01
ritirati dal lavoro	54,41
altri	9,63



	%
Totale pop.non attiva	52,3
Totali occupati	47,69

TABELLA 12 : DISTRIBUZIONE DELLA POLPOLAZIONE PER GRADO DI ISTRUZIONE



GRADO DI ISTRUZIONE	1971	%	1981	%	1991	%	2001	%
Laureato	28	0,87	39	1,21	52	1,61	138	4,15
Diplomato	168	5,22	361	11,21	509	15,80	780	23,44
Licenza media inferiore	544	16,90	841	26,11	1153	35,80	1132	34,01
Licenza elementare	1609	49,98	1627	50,51	1280	39,74	1050	31,55
Alfabeti	859	26,69	407	12,64	219	6,80	219	6,58
Analfabeti	11	0,34	9	0,28	8	0,25	9	0,27

Totale	3219	100	3284	100	3221	100	3328	100
---------------	------	-----	------	-----	------	-----	------	-----

dati C.G.P.2001

TABELLA 13 - POPOLAZIONE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE PER RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA (AI CENSIMENTI 1971, 1981, 1991, 2001)

Tab.13a

SETTORE DI ATTIVITA'	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	numero	0%	numero	0%	numero	0%
AGRICOLTURA	52	5,41	8	1,96	60	4,38
INDUSTRIA	743	77,32	254	62,10	997	72,77
ALTRE ATTIVITA'	166	17,27	147	35,94	313	22,85
TOTALE	961	100	409	100	1370	100

dati C.G.P.1971

Tab.13b

SETTORE DI ATTIVITA'	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	numero	0%	numero	0%	numero	0%
AGRICOLTURA	22	2,40	5	1,03	27	1,93
INDUSTRIA	646	70,52	239	49,28	885	63,17
ALTRE ATTIVITA'	248	27,07	241	49,69	489	34,90
TOTALE	916	100	485	100	1401	100

dati C.G.P.1981

Tab.13c

SETTORE DI ATTIVITA'	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	numero	0%	numero	0%	numero	0%
AGRICOLTURA	16	1,88	6	1,19	22	1,62
INDUSTRIA	515	60,66	201	39,72	716	52,84
ALTRE ATTIVITA'	318	37,46	299	59,09	617	45,54
TOTALE	849	100	506	100	1355	100

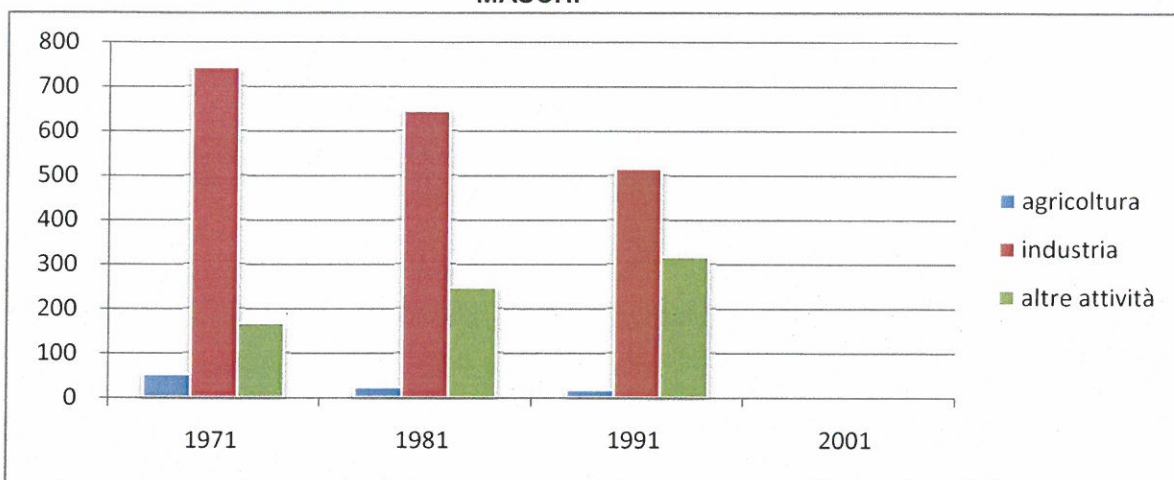
dati C.G.P.1991

Tab.13d

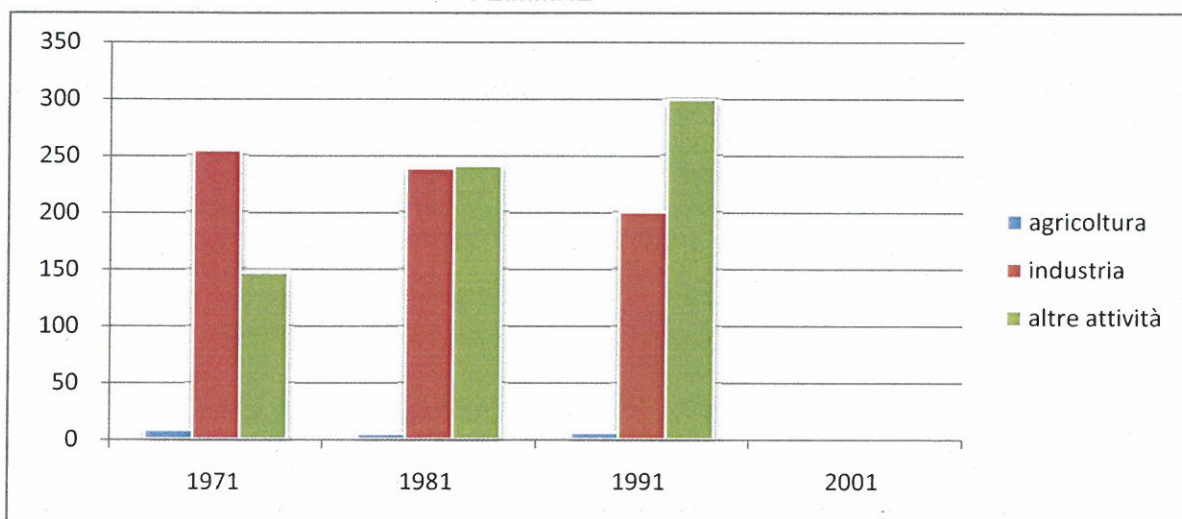
SETTORE DI ATTIVITA'	TOTALE	
	numero	0%
AGRICOLTURA	27	1,96
INDUSTRIA	667	48,51
ALTRE ATTIVITA'	681	49,53
TOTALE	1375	100

dati C.G.P.2001

MASCHI



FEMMINE



TOTALE

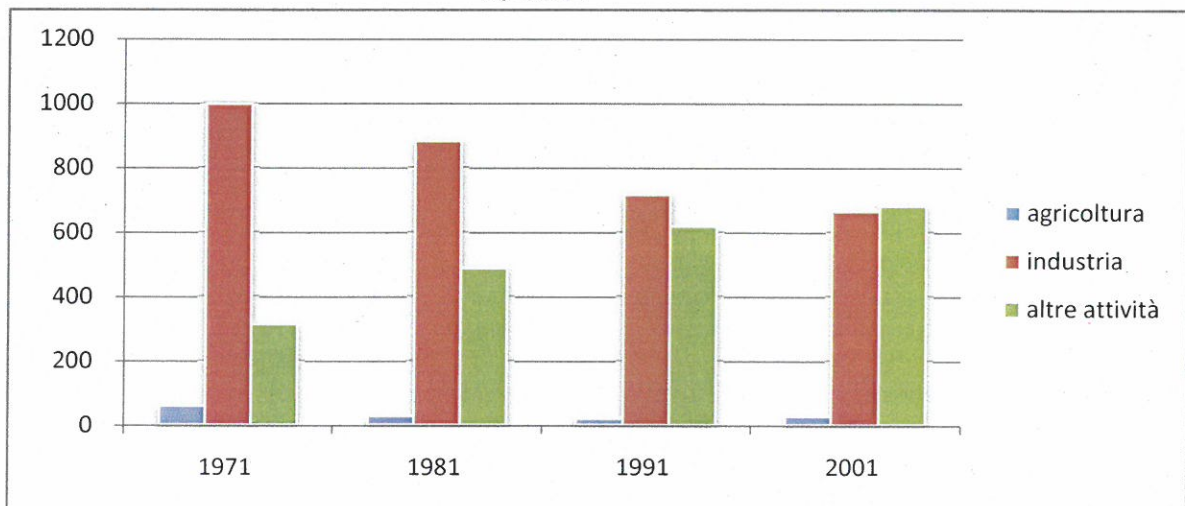


TABELLA 14 : INDICATORI RELATIVI A POPOLAZIONE E LAVORO PER COMUNE

COMUNI	TASSO DI ATTIVITA'			TASSO DI DISOCCUPAZIONE			TASSO DISOCCUPAZIONE GIOVANILE		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
CONSIGLIO DI RUMO	58,77	37,62	48,14	7,36	5,70	6,71	20,93	23,81	21,88
DONGO	59,38	36,70	47,69	3,32	7,67	5,04	9,18	24,64	15,57
GARZENO	58,06	29,76	43,85	4,18	2,94	3,76	6,25	8,70	7,25
GERMASINO	56,14	31,90	43,91	3,13	2,70	2,97	20,00	-	16,67
MUSSO	63,44	36,46	49,73	3,13	4,09	3,49	9,38	-	5,77
PIANELLO DEL LARIO	89,06	33,47	45,24	2,39	8,38	4,78	7,41	15,63	11,86
STAZZONA	65,40	38,70	51,98	1,59	2,65	1,99	4,55	5,00	4,76

dati C.G.P.2001

TASSO DI ATTIVITA':

Rapporto percentuale tra la popolazione attiva e totale della popolazione

TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE:

Rapporto percentuale che ha a nimeratore i giovani della classe 14-29 anni in cerca di prima occupazione o disoccupati alla ricerca di nuova occupazione e a denominatore la popolazione attiva della stessa classe 14-29 anni

TABELLA N°15 - DENSITA' DI POPOLAZIONE - CENSIMENTI 1981,1991,2001

COMUNI	DENSITA' TERRITORIALE RESIDENTI / KMQ			VARIAZIONE DENSITA' TERRITORIALE			
	1981	1991	2001	1981-1991		1991-2001	
				N°	%	N°	%
CONSIGLIO DI RUMO	70	69	72	1	2,5	3	11,54
DONGO	463	453	461	10	25	8	30,77
GARZENO	51	43	35	8	20	8	30,77
GERMASINO	15	14	14	1	2,5	0	0,00
MUSSO	243	254	259	11	27,5	5	19,23
PIANELLO DEL LARIO	110	105	105	5	12,5	0	0,00
STRAZZONA	85	88	90	4	10	2	7,69

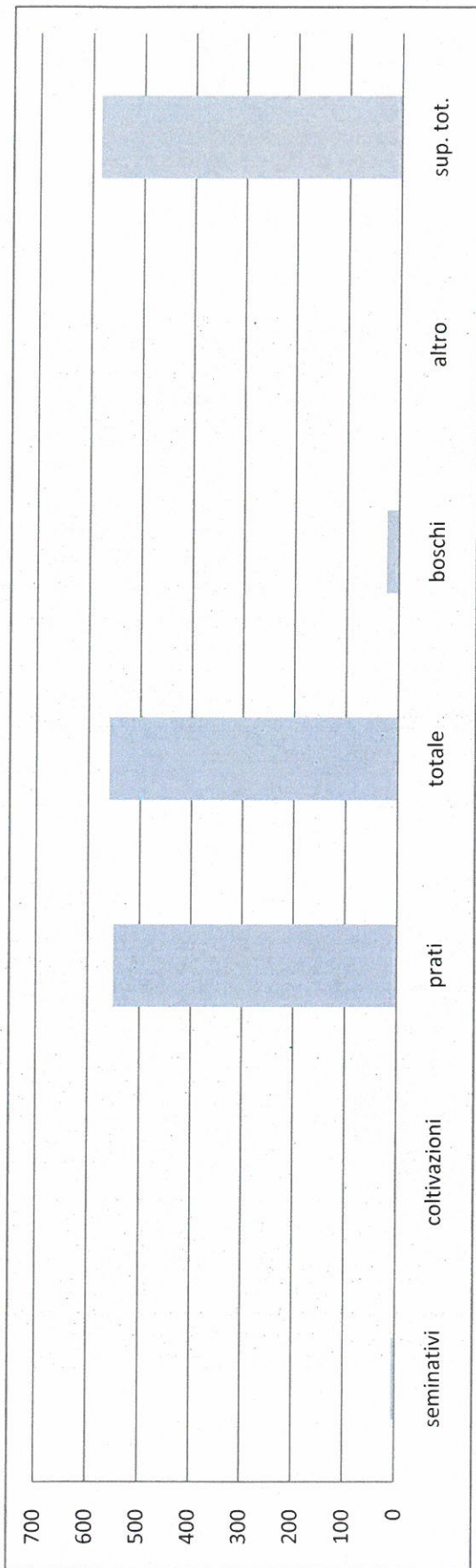
DATI CCIAA - ISTAT - ELABORAZIONE PROVINCIA DI COMO

TABELLA 16 - AZIENDA PER FORMA DI CONDUZIONE

COMUNI	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE					totale generale
	con solo manodopera familiare	con manodopera familiare prevalente	con manodopera extrafamigl. prevalente	totale	totale generale	
CONSIGLIO DI RUMO	50	/	/	/	50	51
DONGO	36	/	/	/	36	36
GARZENO	135	4	/	/	139	140
GERMASINO	15	/	/	/	15	15
MUSSO	43	/	/	/	43	43
PIANELLO DEL LARIO	19	/	/	/	20	20
STRAZZONA	40	/	/	/	40	41

DATI 4° CENSIMENTO AGRICOLTURA 1990

TABELLA 17 SUPERFICIE PER FORMA DI CONDUZIONE AGRICOLA (ESPRESSA IN ETTARI)



COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA						superficie totale
	seminativi	coltivazioni	prati	totale	boschi	altro	
CONSIGLIO DI RUMO	0,30	11,77	271,84	283,91	176,03	117,05	576,99
DONGO	6,25	2,83	549,68	558,75	23,90	0,70	583,35
GARZENO	32,36	9,05	1848,18	1889,59	575,54	349,54	2814,67
GERMASINO	0,72	9,96	219,75	230,43	17,40	2,13	249,96
MUSSO	0,72	7,33	66,50	74,55	23,89	1,81	100,25
PIANELLO DEL LARIO	1,22	/	112,70	113,92	/	20,50	134,42
STRAZZONA	1,55	1,33	121,21	124,09	150,04	21,60	295,73

TABELLA 18 - ABITAZIONI COMPLESSIVE

COMUNI	abitazioni N°		stanze N°	stanze/ abitazioni	stanze N°	stanze/ abitazioni
	1991	2001	1991	1991	2001	2001
CONSIGLIO DI RUMO	583	767	1790	3,07	2886	3,76
DONGO	1596	1706	5665	3,55	7033	4,12
GARZENO	669	640	1917	2,87	2523	3,94
GERMASINO	264	342	386	1,46	1255	3,67
MUSSO	620	749	1771	2,86	2615	3,49
PIANELLO DEL LARIO	651	869	1733	2,66	3425	3,94
STRAZZONA	315	349	1095	3,48	1606	4,60

dati C.G.P.2001

COMUNI	abitazioni n°				
	occupate da residenti	occupate da non residenti	totale	non occupate	totale
CONSIGLIO DI RUMO	472	/	472	295	767
DONGO	1395	22	1417	289	1706
GARZENO	434	/	434	206	640
GERMASINO	109	/	109	233	342
MUSSO	429	3	432	317	749
PIANELLO DEL LARIO	410	/	410	459	869
STRAZZONA	255	/	255	94	349

dati C.G.P.2001

TABELLA 19 ABITAZIONI OCCUPATE, NON OCCUPATE, ABITAZIONI COMPLESSIVE

COMUNI	abitazioni occupate			abitazioni non occupate			totale		
	1981	1991	2001	1981	1991	2001	1981	1991	2001
CONSIGLIO DI RUMO	383	412	472	134	171	295	517	583	767
DONGO	1168	1287	1417	204	309	289	1372	1596	1706
GARZENO	488	474	434	89	195	206	577	669	640
GERMASINO	100	100	109	93	164	233	193	264	342
MUSSO	344	392	432	152	228	317	496	620	749
PIANELLO DEL LARIO	366	390	410	192	261	459	558	651	869
STRAZONA	196	228	255	82	87	94	278	315	349

dati C.G.P. 1981-1991-2001

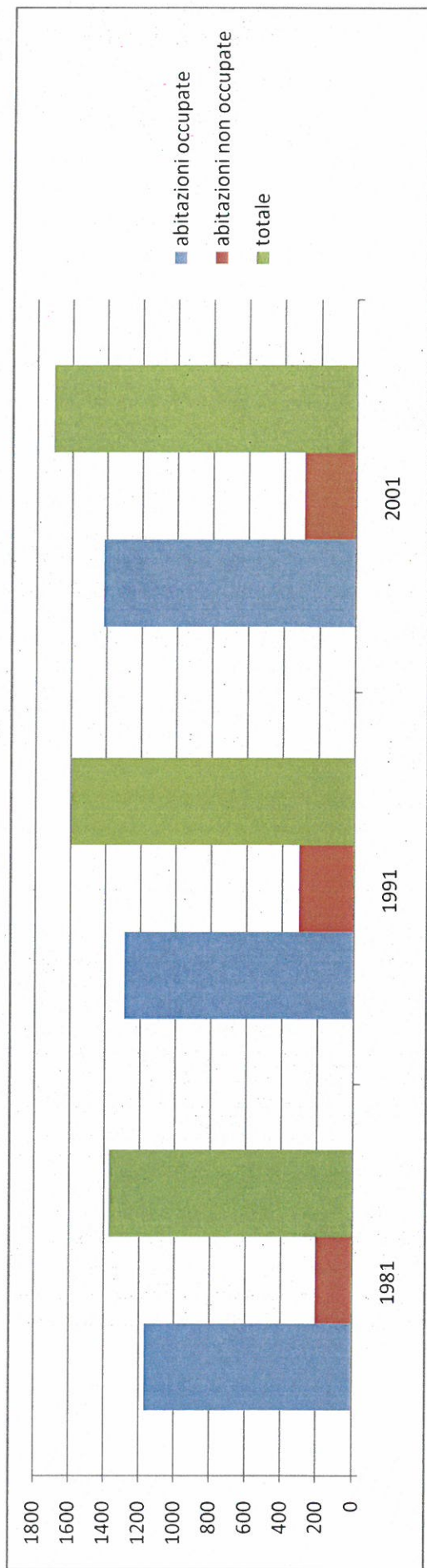
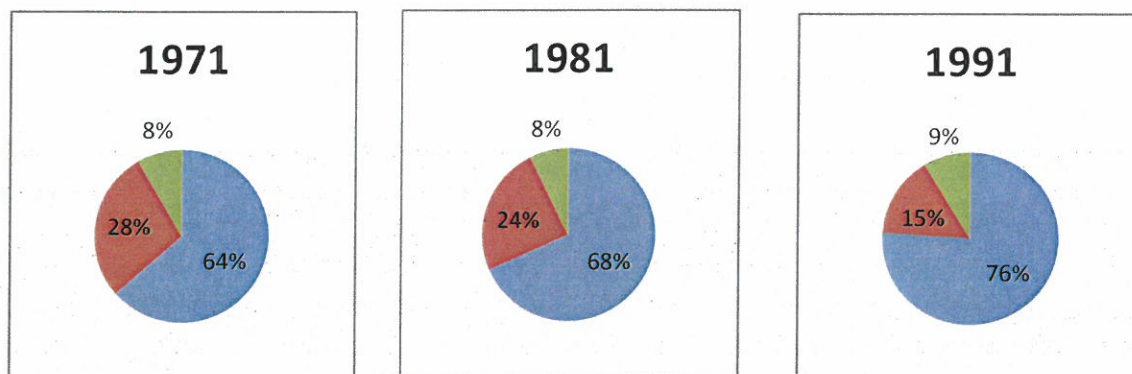
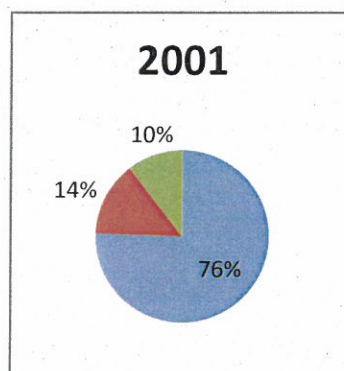


TABELLA 20 - ABITAZIONI OCCUPATE PER TITOLO DI GODIMENTO AI CENSIMENTI DEL 1971, 1981, 1991 E 2001



LEGENDA



ANNI	PROPRIETA'	AFFITTO	ALTRO TITOLO	totale
1971	678	301	89	1068
1981	798	284	86	1168
1991	979	196	112	1287
2001	1054	195	146	1395

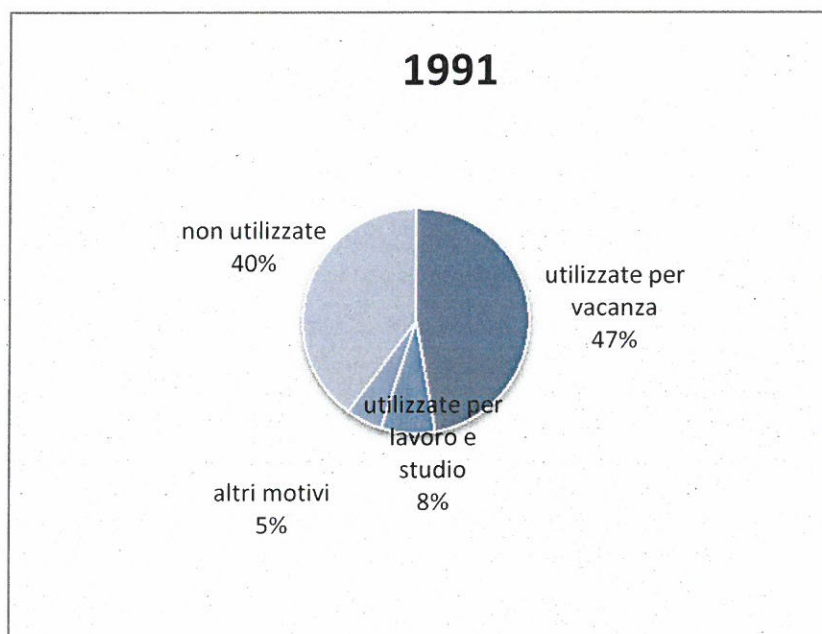
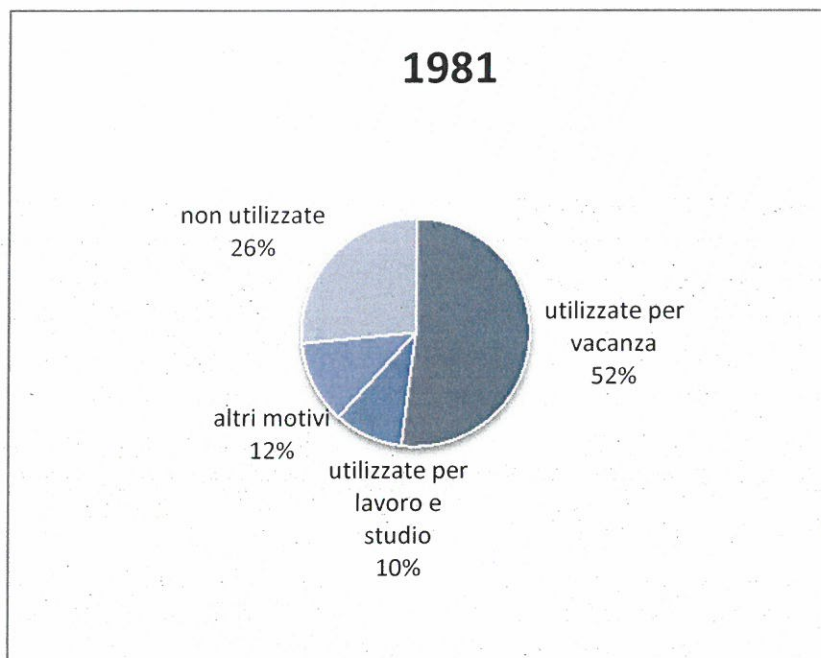
dati C.G.P.1971-2001

TABELLA N°21 - EDIFICI AD USO ABITATIVO PER EPOCA DI COSTRUZIONE - CENSIMENTO 2001

COMUNI	EPOCA DI COSTRUZIONE																		TOTALE
	prima del 1919		dal 1919 al 1945		dal 1946 al 1961		dal 1962 al 1971		dal 1972 al 1981		dal 1982 al 1991		dopo il 1991						
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%					
CONSIGLIO DI RUMO	180	37,26	41	8,48	111	22,98	63	13,04	25	5,17	31	6,41	32	6,62	483				
DONGO	144	16,51	159	18,23	199	22,82	135	15,48	69	7,91	86	9,86	80	9,17	872				
GARZENO	75	14,01	83	15,51	89	16,63	88	16,44	66	12,33	102	19,06	32	5,98	535				
GERMASINO	0	0	2	0,71	117	42,08	44	15,82	65	23,38	31	11,15	19	6,83	278				
MUSSO	139	28,02	20	4,03	56	11,29	44	8,87	84	16,93	75	15,12	78	15,72	496				
PIANELLO DEL LARIO	288	39,83	46	6,36	75	10,37	87	12,03	73	10,09	56	7,74	98	13,55	723				
STRAZZONA	0	0	64	21,12	108	35,64	46	15,18	41	13,53	32	10,56	12	3,96	303				

DATI CCIAA - ISTAT - ELABORAZIONE PROVINCIA DI COMO

TANELLA 22 - ABITAZIONI NON OCCUPATE DAI RESIDENTI PER MOTIVO DELLA NON OCCUPAZIONE AI CENSIMENTI 1981 - 1991



ANNI	UTILIZZATE PER VACANZA	UTILIZZATE PER LAVORO E/O STUDIO	ALTRI MOTIVI	NON UTILIZZATE
1981	106	20	24	54
1991	146	24	16	123

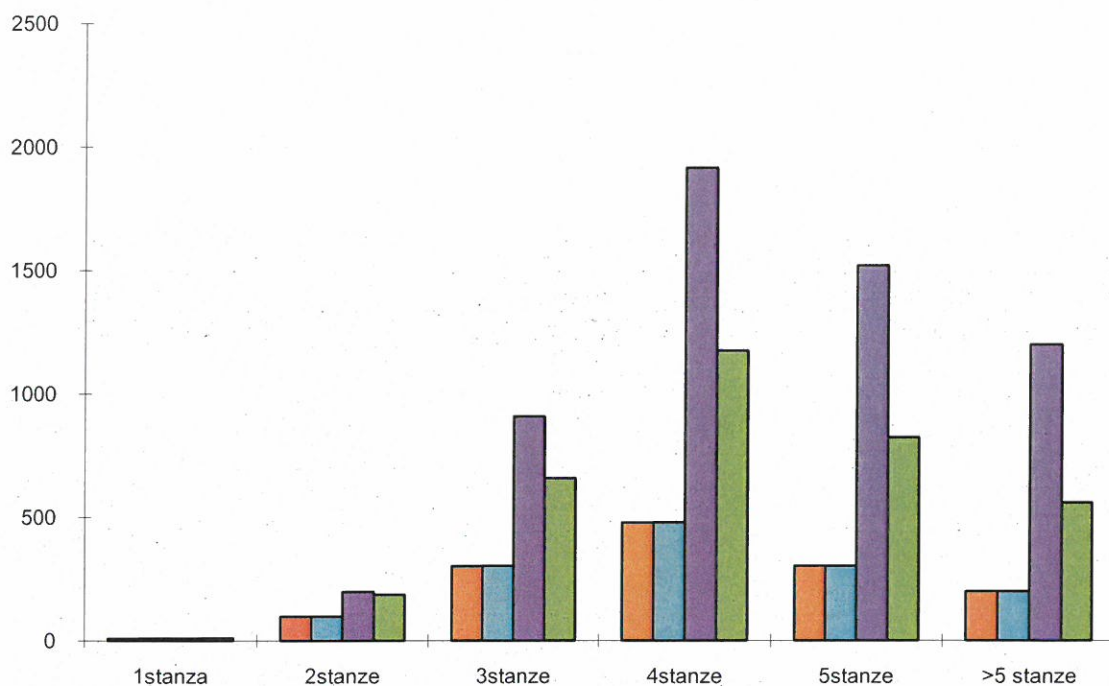
dati C.G.P.1981-1991

TABELLA 23 - SERVIZI INSTALLATI NELLE ABITAZIONI OCCUPATE

	SERVIZI INSTALLATI		
	acqua potabile	acqua calda	riscald.
CONSIGLIO DI RUMO	472	470	448
DONGO	1394	1392	1376
GARZENO	434	434	405
GERMASINO	109	109	108
MUSSO	429	428	427
PIANELLO DEL LARIO	410	407	397
STRAZZONA	255	255	235

dati C.G.P. 2001

TABELLA 24 - ABITAZIONI E AFFOLLAMENTO ABITATIVO



LEGENDA:

- N° abitazioni
- stanze totali
- N° famiglie
- N° persone

abitazioni con	abitazioni numero	famiglie numero	INDICE C	stanze totali	persone numero	INDICE A
1stanza	10	10	1	10	12	1,20
2stanze	99	99	1	198	187	0,94
3stanze	303	303	1	909	659	0,72
4stanze	479	479	1	1916	1176	0,61
5stanze	304	304	1	1520	825	0,54
>5 stanze	200	200	1	1200	560	0,47

dati C.G.P. 2001

INDICE C: Indice di coabitazione = $\frac{\text{famiglie}}{\text{abitazione}}$

INDICE A : Indice di affollamento = $\frac{\text{persone}}{\text{stanze}}$

TABELLA 25 - POPOLAZIONE STRANIERA PER AREA GEOGRAFICA DI CITTADINANZA AL CENSIMENTO DEL 2001

COMUNI	EUROPA	AFRICA	ASIA	AMERICA	OCEANIA	APOLIDI	TOTALE
CONSIGLIO DI RUMO	11	13	/	1	/	/	25
DONGO	35	68	4	5	/	/	112
GARZENO	3	5	/	3	/	/	11
GERMASINO	2	/	/	/	/	/	2
MUSSO	11	18	/	2	/	/	31
PIANELLO DEL LARIO	9	4	/	2	/	/	15
STRAZZONA	4	1	/	/	/	/	5

dati C.G. P. 2001

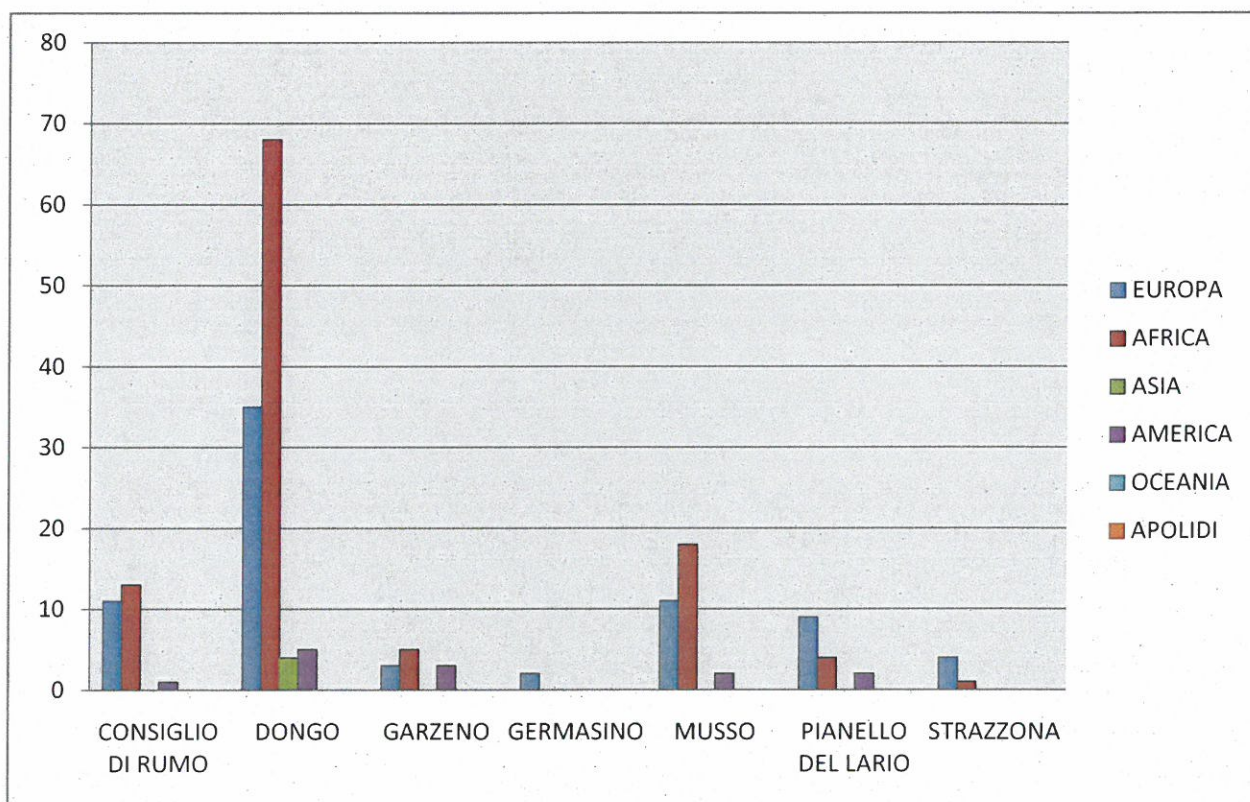


TABELLA 26 - POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE A DONGO E NEI COMUNI LIMITROFI AL CENSIMENTO DEL 2001

COMUNI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
CONSIGLIO DI RUMO	10	15	25
DONGO	59	53	112
GARZENO	6	5	11
GERMASINO	1	1	2
MUSSO	17	14	31
PIANELLO DEL LARIO	6	9	15
STRAZZONA	/	5	5

dati C.G. P. 2001

